IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 123. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 5 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 3 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il voto di ieri

Sebbene l'on. Nicotera nella seduta di ieri abbia sorpassato Link-Look, quel celebre chinese, che per primo meravigliò il pubblico dei circhi europei coll'ingoiare la stoppa accesa: sebbene, per modesto corredo di coltura politica e giuridica, ne abbia dette di quelle che avrebbero potuto scuotere dalle fondamenta l'obelisco di Montecitorio: nonostante tutte le esagerazioni alle quali si è lasciato andare in senso restrittivo forse per compensare quelle dell'altro giorno che avevano tanto rallegrato l'estrema sinistra, che ha finito col fare, sotto la direzione del Cavallotti, una figura piuttosto barbina: nonostante tutto questo, noi crediamo che, data la questione e le circostanze, non fosse il caso di un voto contrario al Governo.

E' ben vero che la condotta del governo nel 1° maggio aveva lasciato, in quanto a previdenza e criterii direttivi, alquanto a desiderare; ma, volendo questa disapprovare, l'opposizione non doveva limitarsi alla parte negativa, ma era in dovere di affermare più saldi e razionali concetti.

Limitandosi a biasimare la condotta del ministro dell'interno pel 1.o maggio dopo le assicurazioni e i propositi confermati dal presidente del Consiglio per una più severa tutela dell'ordine pubblico e per le misure energiche contro gli anarchici, l'opposizione doveva riflettere che il pubblico avrebbe potuto interpretare un voto contrario in un senso tutt'altro che rassicurante.

In materia di politica interna, è inutile illudersi, il paese non fa distinzioni di partiti e non valuta le differenze teoriche. Vuole garanzie positive: vuol essere affidato che il governo è deciso a procedere colla massima energia contro qualunque tentativo di disordine, e che il Parlamento lo assiste e lo rafforza in questo proposito.

Certamente nessuno piglierà sul serio le trambalerie dell'on. Nicotera sulle leggi speciali o eccezionali: giacchè nelle leggi attuali, senza volerle forzare per un verso o per l'altro, il Governo ha modo e mezzo di garantire la società contro qualunque violenza e contro qualunque offesa alla legge e alla libertà della grande maggioranza dei cittadini: ma tra quelle dichiarazioni, benchè eccessive, e l'attitudine negativa dell'opposizione, non c'era da esitare e l'opposizione, anche togliendo al voto carattere di fiducia, doveva votare in senso favorevole.

E doveva votare perchè, data la questione e il momento, un voto contrario al governo avrebbe prodotto cattivo senso e generato nell'opinione pubblica un pernicioso equivoco.

E noi, in coerenza a quanto abbiamo sempre detto in proposito, non siamo affatto malcontenti del risultato del voto. Era necessario.

Chi deve trovarsi bene, dopo le dichiarazioni dell'on. Nicotera, sono quei giornali, i quali Dio sa che cosa avrebbero detto se l'on. Crispi avesse soltanto accennato ad uno dei tardivi propositi dell'on. Nicotera sulle associazioni e sulla trasformazione dei partiti; ma dopo tutto, imitando Link-Look, ingoleranno anch'essi la stoppa accesa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Belgrado**, 3. — Il re Alessandro visitò stamane la regina Natalia, trattenendosi con lei due ore.

Il presidente del Consiglio, Pachitch, farà un viaggio all'estero.

(S) **Londra**, 4. — La regina nominò lord Derby cancelliere dell'Università di Londra in sostituzione del defunto lord Granville.

(N) **Vienna**, 4, 2.20 pom. — Il conte Hunyady, gran maestro delle cerimonie, è stato insignito della Gran Croce nell'ordine di Leopoldo.

— Oggi arrivano il re e la regina di Danimarca, ospiti del duca e della duchessa di Cumberland.

Si tratterranno fino alle Pentecoste.

Da Vienna il re si recherà a Wiesbaden e la regina a Gmunden.

Le Loro Maestà ritorneranno a Copenaghen verso la fine di giugno.

(S) **Dusseldorf**, 4. — L'imperatore Guglielmo giunse qui stamane, alle ore nove e fu ricevuto solennemente.

Alle ore dieci, partì a cavallo per le manovre di Holzheimer-Heide.

(N) **Bruxelles**, 4, 12.40 pom. — Boulanger è arrivato iersera a Bruxelles, ove prenderà stabile domicilio.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2 pom. — E' arrivato al Cairo il giudice Scott, per assumere il suo posto di consigliere giudiziario presso il governo egiziano.

(N) **Londra**, 4, 2 pom. — La regina è aspettata qui dal castello di Windsor domani sera.

Essa terrà ricevimento al palazzo di Buckingham dopo domani, ritornando a Windsor giovedì.

(N) **Londra**, 4, 2.10 pom. — Si ha da Halifax essere morto ad un tratto, per un colpo apoplettico, monsignor Macintyre, vescovo cattolico di Prince Edward Island.

(N) **Londra**, 4, 2.40 pom. — Il duca di Edimburgo, che trovavasi qui, in seguito all'apertura solenne dell'Esposizione navale, che ebbe luogo il 2 corrente, è ripartito oggi per Plymouth.

(N) **Londra**, 4, 2 pom. — Notizie da Adelaide recano che la voce di un probabile esodo di ebrei russi colà, in seguito al progetto del barone Hirsch, dà luogo a molti commenti.

Le colonie sono fortemente ostili ad una immigrazione in massa di ebrei russi.

(S) **Parigi**, 4. — Diaz Miniaga, ministro del Messico a Roma, che da alcuni giorni era giunto a Parigi assai ammalato, è morto oggi.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2,10 pom. — Una delle prime riforme di polizia, che saranno proposte dal colonnello Kitchener, è quella di porre un ufficiale europeo in ogni Mudiriato.

Ciò avrebbe senza dubbio l'effetto di reprimere il brigantaggio.

E' partita dal Cairo per Assuan una batteria di artiglieria egiziana con ufficiali inglesi.

(N) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — Si ha da Belgrado che, subito dopo la partenza dell'ex-Re Milano, la Reggenza, dietro proposta del ministero, ha ordinato di introdurre nel programma degli studi del giovane Re Alessandro l'insegnamento della lingua e della letteratura russa, [illegible]

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del dì 4 maggio.

Presidenza **Farini** — *Ore 3,30.*

CHIMIRRI presenta il progetto di legge sul Credito fondiario, ne domanda l'urgenza e che l'esame ne venga deferito ad una Commissione da nominarsi dal presidente.

Il Senato acconsente.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza del senatore Alfieri al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno sui criteri politici che hanno determinato i provvedimenti in occasione dei Comisi del 1° maggio.

CHIMIRRI, a nome dei ministri interpellati, ne fissa per la seduta di domani lo svolgimento.

BRANCA prega però di discutere prima il disegno di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Così è stabilito.

PRESIDENTE commemora con affettuose parole il compianto senatore Errante.

CHIMIRRI si associa a nome del governo.

PRESIDENTE annunzia che ha chiamato a comporre la Commissione che esaminerà il progetto di Credito fondiario i senatori: Auriti, Puccioni, Righi, Saracco e Tabarrini.

La seduta termina a ore 3.

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 1,15 pom.

PRESIDENTE comunica un elenco dei Consigli comunali sciolti nel trascorso trimestre.

Comunica un ringraziamento per la commemorazione di Giuseppe Romano.

Fatti del primo maggio.

NAPODANO crede che dopo questa discussione abbia a riuscire rinvigorita la situazione parlamentare, e possa essere svolto il programma degli uomini al ministero, animati da alti sentimenti di patriottismo. (E gli altri da che cosa erano animati, signor avvocato?)

Nella discussione egli non vede una questione politica; vede dei fatti ai quali si è attribuita molta maggior gravità di quella che meritassero. E l'oratore accenna alle manifestazioni avutesi in altri paesi.

Ora, date le circostanze, il governo italiano non può meritare che encomio (*sic*) perchè si è ispirato ad alti principii di libertà nel permettere i comizi ed è stato pronto a reprimere i disordini.

L'oratore riferisce alcune parole del ministro Depretis nel 1867 per le quali esprimeva il concetto che in paese libero era da condannarsi ogni misura preventiva.

Nè può fare a meno di ricordare come lo stesso governo austriaco abbia permesso un'imponente comizio a Vienna. - (Fuori della città e non armato!)

Dà lode all'esercito per la calma e sangue freddo mostrato nella penosa circostanza; ciò che ha impedito che si avessero a deplorare guai assai più gravi. Ritiene poi che il miglior modo di evitare la ripetizione sia di provvedere seriamente alle classi lavoratrici. (Come?)

MUSSI crede non sia il luogo nè il momento di esporre teorie e fare studi socialistici, dando consigli a chi non li dimanda; crede che occorra provvedere alle misere condizioni, che vanno sempre peggiorando, non soltanto delle classi dette operaie, ma anche della piccola borghesia e della magra burocrazia.

Crede soverchio un voto di fiducia, tanto più che questo voto è stato ripetutamente espresso quando la vera opportunità se ne presentava. La superflua ripetizione di tal voto sarebbe più di danno che di vantaggio.

Ma se questo il governo esigesse, egli lo darà intero, avendo osservata la legge, permettendo i comizi e reprimendo i disordini.

Egli ritiene la questione esaurita; e che sia meglio tornare alle cose d'Africa o a quelle dei più gravi problemi che affaticano il nostro paese. Questa egli crede vera carità di patria; in quanto tende a sopire la eccitazione degli spiriti e ricondurre quella calma che porta alle savie decisioni. (Benissimo!)

Non accetterà quindi le mozioni Camporeale e Bonghi perchè si dà un reciso giudizio delle persone, giudizio riservato ai tribunali. D'altra parte, egli, convinto ammiratore del nostro esercito, pel quale ha grandissimo affetto, non vorrebbe con un elogio speciale separarlo quasi dalle altre classi cittadine. (Applausi a sinistra).

Confida sorga una voce che ispirandosi a carità di patria e sdegnando le piccole divisioni riconduca tutti a promuovere i grandi e impellenti interessi del paese. (Vive approvazioni — Applausi a sinistra).

FERRARI E., anche in nome degli on. Barzilai e Maffi rettifica alcune erronee affermazioni del dep. Spirito. Esclude che Cipriani fosse tra i promotori del comizio che egli ed i suoi colleghi accettarono dirigere, perchè si dovevano trattare argomenti interessanti la classe operaia.

Voterà in favore della libertà e diritti popolari. (Bene).

CAVALLOTTI. Gli pare necessario che ogni equivoco sia dissipato. Dopo il voto del 31 gennaio parve realizzabile una tregua dei partiti per un fine comune; ma il breve esperimento ha dimostrato che il sogno realizzabile non è.

Il primo maggio ha dimostrato che la sola via vera di risolvere il problema sociale è quella della libertà, che ha fatto buona prova in quasi tutte le città dimostrando che il moto operaio non è così pauroso.

Conviene che i deputati fuori di Montecitorio non abbiano maggiori diritti degli altri cittadini; ma essi hanno maggiori doveri. Essi non devono credere d'aver compiuto il loro ufficio col venire qui a votare, ma devono mescolarsi colla nazione e sentirne i dolori ed adoperarsi per sanarli.

NASI C. Lei non c'era però!

CAVALLOTTI. Mi dispiace e lodo quelli che vi furono.

Non leggi di polizia, ma provvedimenti equi ed umani occorrono per risolvere l'arduo problema.

Confida che l'on. Nicotera respingerà qualsiasi invito a quelle restrizioni. E ricorda che nel 13 gennaio 1862, il ministro Ricasoli, in una discussione somigliante, ricusava di ricorrere alle misure preventive e tutta la Camera fu unanime col ministro, ma tre mesi dopo il governo, sorretto dall'equivoco, dovette dimettersi.

Si augura che la stessa situazione non si riproduca oggi.

ELLENA. L'on. De Zerbi dichiarò che se, dopo una proibizione, i promotori del comizio avessero brandite le armi, avrebbero potuto avere qualche apparenza di ragione. Fu approvato da alcuni dell'estrema sinistra; applaudito a destra. Questo accordò lo obbliga a chiedere al Governo a quali criterii intenda informare la sua politica interna.

Gli pare pernicioso lasciare erigere a teoria di governo che le riunioni in luogo aperto non si possono proibire. Dimostra che la legge di P. S. non può essere interpretata come fece il ministro dell'interno, e ricorda i propositi del Governo nel proporla, del Parlamento nell'approvarla.

Chiede al Ministero dichiarazioni rassicuranti.

Gli on. Bonghi e Nicotera hanno detto giustamente che le quistioni sociali tendono a prendere il primo posto. Però qui si parla troppo delle sofferenze de' lavoratori, senza provvedere ai rimedi. Si destano speranze, si acuiscono appetiti, e le disillusioni aggravano il male. (Bene!)

Le quistioni sociali non sono meno vive in Italia che altrove. Se sono meno popolosi i centri operai, difettano altresì le ricchezze e i salari che producono. Cresce la popolazione rapidamente, e non vi corrispondono le sussistenze, e l'emigrazione è arrestata così al Sud come al Nord dell'America. Ciò spiega come le agitazioni in Italia minaccino di essere anarchiche più che socialistiche.

Ciò spiega altresì come il farmaco di una buona legislazione del lavoro, creduto ottimo altrove, qui riesca insufficiente. Conviene farlo precedere da una savia revisione dei tributi. Ma è impresa lunga e difficile, attraversata dagli spiriti turbolenti, che ispirano lo sconforto e seminano la zizzania. Conviene adunque che il Governo in materia di pubblica sicurezza non sia disarmato, se si vuol mantenere la pace sociale (Bene! Approvazioni).

Dichiarazioni dell'on. Nicotera.

NICOTERA, (Segni d'attenzione). Dice che intende limitarsi a poche dichiarazioni e risposte.

E' ormai abituato a non meravigliarsi di nulla, e sa che i Parlamenti spesso giudicano in seguito ai risultati; perciò, non turbato dalle censure, mantiene le sue convinzioni, quand'anche non dovessero ottenere l'approvazione della Camera.

Avendo consultato autorevoli persone intorno alla legge così come è scritta, afferma d'aver avuto in risposta che essa non consente al Governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione, che trae la sua origine dall'art. 32 dello Statuto.

E' inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto, si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senza armi. (Commenti). A questa teoria che associa la libertà alla legge volle rimanere fedele: poichè quando si esce dalla legge, non si sa mai dove si finisce. (Bravo).

Quanto all'avvenire, dichiara che intende regolarsi sempre con la legge: vale a dire permettendo le riunioni pacifiche, e vietando quelle che costituiscano una seria minaccia agli ordinamenti sociali. (Prolungati commenti).

Lasciando al Presidente del Consiglio l'incarico di esprimere il pensiero del Governo intorno al diritto di associazione, dichiara che non considera come associazioni da permettere, le associazioni anarchiche (Vivi commenti) contro le quali, e anche contro coloro che le compongono, crede applicabile l'art. 268 del Codice penale. (Interruzioni).

Gli anarchici non sono venuti fuori sotto questo Governo. Contro essi dico, e lo manterrò, chiederò l'applicazione dell'art. 248: e se i magistrati sollevassero qualche dubbio, il Governo presenterà un apposito disegno di legge al Parlamento. (Approvazioni e commenti).

Nota che il primo maggio non è particolare all'Italia. Ciascuno deve avere speranza che esso si svolga liberamente e tranquillamente; ma ciò dipende, più che dalle leggi, dalla educazione politica del paese, e in ispecie dei lavoratori i quali si persuaderanno che solamente conseguiranno i loro diritti, quando rimarranno nella legalità e nell'ordine.

Il Governo non poteva, anche per ragione politica, vietare i comizii; dappoichè sapendo che, in mezzo ai pacifici operai, si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in solo posto dove gli era più facile sorvegliarli e tenerli a posto. (Rumori).

Con questa teoria, afferma altresì che il Governo non mancò di prendere le precauzioni necessarie, e il risultato lo prova; e debbono esserne persuasi tutti coloro che non danno soverchia importanza ad incidenti che non ne hanno alcuna.

Esaminando la condotta della polizia dice che questa previde bene e tutto, nei limiti del possibile. Certo alcuni anarchici, andarono armati al comizio: ma se è difficile vedere chi abbia in saccoccia un pugnale, la polizia seppe chi aveva bombe e cartuccie di dinamite, e non mancò al suo dovere.

Nega di aver trattato coi rivoluzionari a proposito del comizio. Promotori di questo erano operai non anarchici, e alcuni deputati al Parlamento: e le trattative si limitarono a far combinare fra il comizio e il prefetto il posto e lo itinerario che le associazioni dovevano percorrere per recarvisi. E aggiunge che alle riunioni del comitato il Cipriani non prese mai parte.

Annunzia alla Camera che dei 300 anarchici i quali, a Roma, presero parte al movimento del primo maggio, 299 sono in carcere: e anche in altre città sarebbe a quest'ora difficile trovare un anarchico fuori. (*Ilarità e commenti*). Tutta l'Italia è perciò perfettamente tranquilla, e ogni agitazione è cessata.

Osserva poi che alcuni si sono allarmati troppo e senza ragione: e conclude dicendo che: operando come fece, rimase nei limiti della legge che il diritto di riunione intende debba essere, limitato a quelle pacifiche; che sarà applicato l'articolo 248 del codice penale agli anarchici i quali, senza alcuno ideale, non hanno che la voluttà della distruzione.

Il Governo non ha bisogno di nuovi mezzi per difendere l'ordine pubblico. Egli è in perfetto accordo col presidente del Consiglio e con gli altri membri del gabinetto: (Vivaci interruzioni in vario senso) in accordo perfetto, ripeto; potrà darsi che io cada solo, ma il mio amico Di Rudinì non cadrà senza di me. (Bravo! — Commenti).

Accennando alla confusione dei partiti, dice di aver detto fino dal 1870 che la destra e la sinistra erano morte il giorno in cui l'Italia aveva conquistato in Roma la sua capitale. (Rumori).

Se i risultamenti che si erano ottenuti con l'entrata in Roma e col 18 marzo non sono stati mantenuti, di chi la colpa? Dei partiti stessi. (Commenti).

Nella presente questione, se la Camera approva la sua condotta gli dia voto favorevole, se questo voto non gli venisse concesso si ritirerà volentieri dal potere. (Approvazioni).

SPIRITO afferma ancora che nel riunire il comizio aveva parte Cipriani Amilcare venuto apposta da Parigi.

SONNINO disse ieri fiacca la repressione dalla rispettiva proporzione dei morti e dei feriti e dal lungo tempo che durò quel movimento. Quanto poi agli anarchici, se il ministro dice che fra essi sono dei delinquenti, perchè non li fece arrestare prima?

Prende atto delle dichiarazioni del ministro che saprà assicurare la tranquillità e non ritiene permesse dalla legge le associazioni anarchiche.

GIOLITTI esclude che sia stata confusa da coloro che studiano questa grave questione la manifestazione anarchica. Quella manifestazione deriva da rapporti economici cambiati fra nazione e nazione, i quali producono uno squilibrio funesto alle classi operaie.

Questo squilibrio però non si è prodotto da noi nè nella stessa forma, nè per le stesse ragioni. Da noi è la mancanza non la concorrenza del lavoro che si deplora. Ma a Roma dove non sono propriamente industrie, la manifestazione non ebbe carattere economico ma politico. (Denegazioni di Nicotera).

Non sarà stato movimento esattamente politico, ma anarchico. E lo stesso ministro ammette che ve ne fossero 400, oltre 200 dei quali sono arrestati. Ma se questi, egli li dichiara fuori della legge, perchè permise loro di sfilare in processione per la città con propria bandiera e andare ad addossarsi alla forza pubblica nel comizio?

Il ministro che ha chiamato questa una società di malfattori, perchè ne ha permesso la processione, mentre aveva proibito le processioni in tutte le altre città d'Italia?

Egli ha detto che i modi di quella manifestazione erano derivati da trattative, ma il Governo non deve scendere a trattative con esigue minoranze, ma avere il sentimento della propria responsabilità.

Non vuol restrizione del diritto di riunione. Il peggior nemico della libertà però è il disordine. E se il Governo vuole un voto di fiducia per quello che farà per l'avvenire, è disposto a darlo; ma un voto di approvazione del già fatto non potrebbe concederlo. (*Benissimo*).

NASI C., posta come virtù politica la sincerità, crede poco opportuna l'occasione per un voto. Un fatto che tanto rattrista Roma e l'Italia non può servire di protesto o di mezzo a qualunque strategia parlamentare.

Il ministro ha detto che gli anarchici sono per ora scomparsi. Egli confida però che scompariscano non solo gli anarchici confessi ma i nascosti; che lanciano il sasso e nascondono la mano. (Rumori a sinistra — Applausi a destra).

Egli ha fede nella assicurazione che provvederà. Voterà dunque quella mozione che il Governo preferirà. (Rumori a sinistra). E' disposto ad accettare che vi sia inclusa anche lode all'esercito che sa unir così nobilmente la moderazione al valore. (Applausi a destra).

BARAZZUOLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera informata dei fatti dolorosi del primo maggio in Roma;

confidando che in occasioni consimili il Governo tutelerà con previdente energia le ragioni della legge, e dell'ordine sociale;

plaudendo alla condotta dell'esercito e dei funzionarii di pubblica sicurezza, mentre rende tributo d'onore alle nobili vittime del dovere, passa all'ordine del giorno. — (Barazzuoli, Torrigiani, D'Adda, G. B. Martini, Maluta, Beltrami, Treves, Orsini, Mel, Fani.) »

Lasciando da parte qualunque discussione secondaria egli vede davanti a sè una garanzia di sicurezza, in seguito alle dichiarazioni del Ministero; voterà dunque quella mozione che sarà accettata dal Governo. (*Bene!*)

MARTELLI svolge un ordine del giorno per affermare il rispetto al diritto di riunione.

BOVIO ne svolge un altro per la tutela di tutte le libertà.

Nota che il ministro ha voluto escludere dalla legge gli anarchici, senza determinare quali essi siano o che cosa essi siano. Vuole libertà per tutti. (Rumori).

NICOTERA. Non io però per gli assassini.

Dichiarazioni Di Rudinì.

DI RUDINI', pres. del Consiglio, prega l'on. Bonghi di non insistere nel suo ordine del giorno.

Per il discorso suo e per quello dell'on. De Zerbi esprime grande compiacimento, ma li prega di non insistere, occorrendo che esplicitamente sia espressa fiducia.

Gli ordini del giorno non possono essere votati prima delle mozioni; e di queste accetta quella dell'on. Di Camporeale.

Rileva che la Camera tutta è unanime nel sentimento di riconoscenza verso l'esercito italiano.

Voci a sinistra. Uno ha mancato. (Vive proteste a destra e al centro).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, nessuno ha mancato, e come cittadino egli altamente se ne compiace. (Bene!)

Non gli resta a dire altro. La legge provvede alle riunioni pacifiche. Amico sincero della libertà, esiterà sempre a prender misure repressive, ma se necessario saprà assumerne la responsabilità.

Riferendosi al discorso dell'on. Sonnino afferma esser necessario guardarsi anche da un soffio di reazione; ma quel giorno che il governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena reazione. (Benissimo!).

Non ha ben compreso il pensiero dell'on. Giolitti; nè si è dato ragione se egli abbia voluto censurare il governo d'aver rispettato il diritto di riunione.

La processione di anarchici cui alludeva l'on. Giolitti non fu fatta. (Mormorio). Esclude poi che siansi fatte con delle minoranze trattative dal governo.

Deve dire una parola in risposta agli on. Cavallotti e Bovio.

L'on. Cavallotti ha ripetuto che vi sono dissensi in famiglia, su questo punto ha già risposto il ministro dell'interno.

Può concordare con l'on. Bovio, quando ha detto che il governo dell'Africa da militare deve essere trasformato in civile; può essere d'accordo con l'on. Cavallotti, quando reclama le economie, ma non può essere d'accordo con l'on. Bovio, quando questi vuol concedere agli anarchici uguale libertà che ai seguaci delle altre idee politiche; non è d'accordo con gli ideali remoti dell'on. Cavallotti, dai quali anzi è molto lontano. (Vive approvazioni).

Del resto l'on. Cavallotti con i suoi amici devono rendergli giustizia che l'oratore mai ha detto o fatto cose che possano far dubitare dei sentimenti che ora ha espresso. (Approvazioni).

Conclude accettando la mozione Camporeale.

CAVALLOTTI risponde all'on. presidente del Consiglio che egli non si trova a disagio nella Camera perchè un galantuomo non è mai a disagio. Quanto ai suoi ideali egli ha sempre approvato tutti i provvedimenti che ha stimato buoni da chiunque fossero proposti. E' dolente per la stessa ragione di non potere ora votare pel ministero.

SONNINO, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, sarebbe pronto anche a votare pel ministero, ma non potendo approvare quanto si fece pel primo maggio, unicamente per questo ora vota contro.

BONGHI spiega la sua posizione: egli è amico del ministero, ma spesso costretto a censurarlo. Per es. quest'oggi non ha trovato abbastanza netto le dichiarazioni del ministro dell'interno.

Egli voterà ora per il ministero, perchè è convinto che il ministro dell'interno saprà, occorrendo, temperare la legge sulle riunioni. Ritira la sua mozione.

FORTIS, non avrebbe preso la parola se il ministro dell'interno, eccedendo nella sua difesa, non avesse pronunciato la frase che a lui non sarebbe accaduto un otto febbraio.

Or questi fatti non furono, come il ministro dell'interno vuol far credere, un colmo dell'insipienza politica. Ora è nella coscienza di tutti che allora le disposizioni furono ben date, ma male eseguite. (Approvazioni e rumori).

Cita alcune parole pronunciate allora dall'on. Nicotera che mostrano che egli stesso non dava allora a quei fatti l'importanza che ora vi dà.

E' vero che ora non può accadere più un episodio come quello dell'otto febbraio 1888 semplicemente perchè quell'episodio è accaduto e l'esperienza insegna.

Dopo le dichiarazioni del pres. del Consiglio e del ministro dell'interno, che accennano ad un indirizzo poco liberale, voterà contro.

ZANARDELLI. Ha avuto tante volte occasione di esporre le sue opinioni sulla materia ora discussa, che si è astenuto in questa occasione di parlare. Nondimeno deve dire che nel primo giorno di questa discussione ed anche ieri, credette di poter dare il suo voto favorevole al ministero quando intese dichiarazioni liberalissime essere predicate dai banchi della destra ed applaudite dal ministero.

Ma dopo che fu accettato l'ordine del giorno Camporeale e furono accennate leggi eccezionali (Denegazioni) deve dare il suo voto contrario.

NICOTERA non riaprirà la discussione, si limiterà a dichiarare che non ha parlato mai di leggi eccezionali. Quando lascierà il ministero dell'interno, sarà dimostrato che la sua condotta è insindacabile.

FORTIS, per fatto personale, domanda che cosa vi sia stato di sindacabile nella gestione degli altri ministri.

NICOTERA ha inteso parlare di sindacato politico.

COMIN voterà a favore della mozione Camporeale, pur non intendendo approvare la politica generale del Ministero.

ROUX propone che si voti per divisione la mozione Camporeale e che si proponga la prima alla seconda parte.

La prima parte « La Camera esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari, incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico » è approvata alla quasi unanimità.

Votano contro pochi deputati di estrema sinistra. (Applausi lunghi e prolungati).

Si fa la chiama per la votazione della seconda parte « ed approva la condotta del governo nella giornata del primo maggio. »

Votanti 348.

Rispondono: sì 235 — no 113.

IMBRIANI spiega il suo voto contrario alla prima parte della mozione.

Si annunziano alcune domande di interrogazioni e di interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 7.40.

L'incidente Barzilai

Finalmente si ha la versione vera dell'incidente Barzilai, gonfiato abilmente da principio, quasi per distrarre l'attenzione su quel che avvenne.

I giornali amici del Barzilai cominciarono coll'affermare d'aver udito da lui che l'insulto e l'offesa gli erano venuti da un ufficiale; che il cappello era stato tagliato da un fendente, che lo aveva colpito alla testa, e su queste affermazioni vennero fuori le accuse più gravi e perfino qualche ridicola sfida all'ufficiale incognito.

Il pubblico, bisogna render lode al suo buon senso, non prestò gran fede a quel racconto che non pareva naturale, e l'indomani, dopo averci pensato su un po'meglio, il Barzilai dichiarava al presidente della Camera che *in coscienza* non poteva dire se fosse stato un ufficiale od un soldato e si constatò altresì che il cappello aveva la fodera integra, sebbene ammaccato e tagliato ai lati.

Mentre alla Camera e fuori fervevano le chiacchiere e i commenti su questo incidente, il Comandante del drappello che s'era incontrato col Barzilai riferiva al Capo del reggimento, che appurava ogni cosa e poi ne riferiva al Ministro della guerra, il *fatto* quale sarebbe avvenuto.

E come sarebbe avvenuto si può desumere dalla seguente lettera che il Comandante del drappello, capitano Angelo Bozzi, ha inviato al Barzilai per la rettifica e che fu inserita ieri sera nella *Tribuna*:

Roma, 3 maggio 1891.

Onorevole sig. Barzilai,

L'ufficiale cui si riferisce la lettera della S. V., pubblicata nel giornale *La Tribuna* del 3 maggio 1891, e diretta al direttore del giornale stesso, sono io, perchè ricordo di aver detto a un tale che non conoscevo e che faceva atto d'inginocchiarsi domandando replicatamente pietà: « Adesso inginocchiati, vigliacco. » Dichiaro però quanto segue:

1. Non è vero che quest'individuo fosse solo, trovavasi invece insieme ad altri, dietro i quali vi era un gruppo che scagliava pietre;

2. Non è vero che il medesimo si sia a me qualificato per un rappresentante della Nazione;

3. Non è vero che io abbia usato delle armi contro di lui.

Questi i fatti: ed ora domando alla S. V. una rettificazione sulle inesattezze pubblicate.

Il capitano *Angelo Bozzi*
reggim. cavall. Foggia (11).

Posto, come suol dirsi, colle spalle al muro da questa lettera, il Barzilai dichiara che ha il dovere di confermare quello che già dichiarò. E soggiunge:

« Trovatomi solo — perchè il gruppo da cui forse erano partiti i sassi era presso a un portone dalla parte opposta della strada — di faccia al manipolo di cavalieri guidato dal capitano Bozzi, non in atto di preghiera, ma di avvertimento, mi rivolsi loro e gridai: *Sono un deputato!* Non so se l'apostrofe fu intesa, ma so che non poteva udirsene una diversa. La risposta fu quella che dissi, e che il capitano ammette, ma dandole un senso che non ha e non poteva avere. Mi fu gridato: *Inginocchiati vigliacco!* non per commiserazione, che sarebbe stato assurdo, ma per minacciarmi — e alle minaccie infatti tennero dietro otto colpi di sciabola, di cui porto le traccie sugli abiti e sulla persona. »

Dovendo giudicare imparzialmente, la versione del fatto che dà il capitano pare tanto naturale, quanto parve poco naturale quella data dal Barzilai.

Si capisce infatti come il capitano nel vedere supplice ed impaurito un individuo, che aveva dietro a sè altri che scagliavano sassi, lo abbia apostrofato dicendogli: ah, adesso, t'inginocchi vigliacco! mentre non si capisce come il comandante d'un drappello che andava al trotto, potesse fermare il drappello per ordinare ad un individuo di mettersi in ginocchio, mentre in quella strada si tiravano i sassi.

Ed è noto che il capitano Bozzi riportò una ferita, che fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il Barzilai dice, ora, che ha ricevuto otto colpi precisi di sciabola e sarà: ma intanto il capitano dichiara che non si è sognato di muovere la sciabola e sta poi di fatto che prima d'ora non si è parlato che di una sciabolata alla testa, mentre il presidente della Camera ha confermato che la fodera del cappello di Barzilai, benchè tagliato e rotto ai lati, è *intatta*.

Che sia una fodera di nuova invenzione?

Queste sono le osservazioni che si facevano ieri sera, in seguito alla pubblicazione della *Tribuna*.

Il Barzilai soggiunge che l'esercito fu sempre per lui un pegno di fiducia e simbolo di patriottica speranza. Può essere benissimo, sebbene come è notorio, egli abbia trovato modo di sfuggire alla leva tanto di là come al di qua delle Alpi Giulie, ma qui non è questione di sentimento, bensì di fatti.

Ora non è difficile che le scene sanguinose del comizio, dalle quali il Barzilai era sfuggito, gli abbiano prodotta un'impressione di paura tale da fargli travedere le cose e che la ferita egli l'abbia riportata nel tafferuglio e saltando quella certa siepe con un'agilità, di cui egli stesso, come scrisse nella prima versione, non si credeva capace.

Certo è questo: che tra le due versioni, il pubblico, che non ha interesse più per l'uno che per l'altro, trova naturale la versione del capitano, specialmente nella parte che spiega l'apostrofe ingiuriosa del vigliacco, che, dopo tutto, è stata l'oggetto principale delle recriminazioni e dei [illegible] Bozzi.

Credito, industria, commercio

L'andamento generale del mercato europeo nella settimana scorsa è stato, in complesso, migliore della precedente. Una marcata fermezza del mercato di Berlino, determinata dalla prospettiva di una nuova operazione di conversione sui fondi russi e il non elevamento dello sconto a Londra, contro le previsioni generali, hanno migliorata la tendenza e per riflesso hanno fermati gli attacchi dei ribassisti francesi ai titoli bancari.

La risposta dei premi come la liquidazione di aprile si sono compinte in condizioni più favorevoli di quelle che si potesse prevedere in principio della settimana ed a questo miglior assestamento del mercato si deve l'esordio promettente della settimana presente.

Svanite le preoccupazioni del 1° maggio, le quali hanno esercitata naturalmente una certa influenza deprimente, l'indirizzo generale del mercato dovrebbe, secondo noi, migliorare con una certa stabilità, sia perchè la situazione politica è rassicurante, sia perchè i guai della crisi argentina ed affini si vanno lentamente liquidando.

Il nostro mercato soltanto fa eccezione: ma è un'eccezione che ci sarà sempre, fino a che non riusciremo a mettere lo Stato in condizione di non aver più bisogno di ricorrere ad operazioni finanziarie.

Mercato italiano.

La rendita, durante la settimana, ha lavorato d'altalena, a seconda delle oscillazioni del mercato estero; i valori poi sono stati oggetto di nuovi assalti nervosi e le *Immobiliari* con minor resistenza, con maggiore le *Generali* hanno nuovamente ripiegato. Nè meno confortante è stato il contegno delle azioni del gaz, le quali presentano un contrasto colla fermezza dell' Acqua Marcia.

I valori ferroviari sono fermi.

Se dobbiamo giudicare dall' aurora della settimana, si potrebbe sperare in un miglior andamento.

Mercato francese.

La Banca presenta un aumento di 114 milioni nel portofoglio e di 10 all' incasso. Il fondo del mercato si mantiene saldo, nonostante la scarsità degli affari, per l' attività del contante, che trovasi pronto ad intervenire, non appena i prezzi piegano.

Mercato inglese.

La riserva avendo perduto 785 mila sterline — è ora di 13 milioni — colla proporzione del 34 e 7|8 per 0|0.

L'*Economist* ritiene che il tasso di sconto ufficiale al 3 e 1|2 per cento si potrà mantenere non essendovi per ora maggiori esigenze sul mercato.

Banche di emissione.

Ecco la circolazione al 20 aprile 1891:

Istituti	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	567,747,273	203,644,764.55
Banco di Napoli	253,011,574	101,200,728.57
Banca Toscana	91,802,521	43,553,894.20
Banca Romana	61,668,849	22,675,765.51
Banco di Sicilia	48,770,792	39,629,362.32
Toscana di Credito	13,362,570	5,213,104.64
Totale L.	1,036,363,579	415,917,619.79

Eccedenza della decade precedente L. 117,275,632.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	10 aprile 1891	20 aprile 1891
Moneta metallica . L.	199,707,701 —	203,644,764 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,637,095 —	6,050,134 —
Portafoglio . . . . . »	377,345,593 —	375,501,781 —
Anticipazioni . . . . »	61,322,020 —	61,476,089 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	76,597,843 —	76,497,367 —
Fondi sull'estero . . »	7,366,660 —	8,913,787 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	576,080,348 —	567,747,273 —
C.C. e altri debiti a v. »	61,115,561 —	67,871,170 —
C.C. » » a sc. »	101,953,981 —	105,018,571 —

Atti del Governo.

Concorso a premio. — Il ministero di agricoltura ha aperto un concorso a premio per la costruzione di stalle razionali nella provincia di Girgenti.

L'ammontare dei premi ascende a L. 8000, così ripartiti: due premi da lire 2000 e quattro da lire 1000.

Conferenze per l'innesto della vite — Il ministero di agricoltura ha dato incarico ai Direttori degli Istituti agrari del Regno di tenere in tutte le regioni d'Italia pubbliche conferenze sull'innesto della vite. Il programma deve svolgersi sulle viti americane coltivate come porta innesto, innesto della vite, diverse fini di essa, avvertenze particolari sulla scelta del soggetto, varie maniere d'innestare la vite ecc.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Ancona, 4, ore 9,15. — E' stato arrestato un tal P. per sospetto di partecipazione alla famosa rapina delle 120 mila lire. L'autorità giudiziaria ha confermato l'arresto, ciò che fa ritenere che siansi constatati a carico di lui gravi indizi.

Brescia, 4, ore 11,20. — Il celebre predicatore, padre Agostino da Montefeltro, si trova nella nostra città in pericolo di vita. Egli ha avuto in questi ultimi giorni fortissimi sbocchi di sangue e le condizioni generali della sua salute sono gravissime.

Firenze, 4, ore 8. — Il Duca d'Aosta ha inaugurato ieri il nuovo museo dell'Opera del Duomo. Fu ricevuto dai componenti la Deputazione dell'Opera. Erano presenti il comm. Bonasi, presidente della Cassazione, alcuni assessori e consiglieri comunali e provinciali, molti artisti e signore. S. A. visitò il museo, interessantissimo, accompagnato dall'architetto Del Moro.

— A S. Maria Novella, mentre si celebrava ieri sera il mese mariano, incendiavansi casualmente i paramenti dell'altare. Ne seguì un panico, che avrebbe potuto avere tristissime conseguenze. Per fortuna i fedeli cavaronsela colla paura.

Torino, 3, (p. c.) — Il nostro Consiglio Comunale discusse in seduta privata la proposta dalla Giunta relativa alla successione Rudigoz, quel tal signore spagnuolo, morto a Lione, che lasciò eredi del suo patrimonio di circa 8,000,000 le città di Torino, Napoli, Milano e Firenze.

La Giunta considerando gli oneri accollati dal Rudigoz e la lite intentata dalla signora Garnot Crochet, nipote del testatore, propose di accettare una transazione anche a nome delle altre città italiane, che consiste nell' accollare i legati e le spese all'erede suddetta, la quale si limiterà a sborsare alle quattro città un milione in oro, cioè 250,000 lire per ciascuna.

La transazione venne approvata dal Consiglio.

Genova, 3, (p. c.) — Si ha da Savona che l'inchiesta tecnico-giudiziaria ha escluso il dolo nel disastro del dinamitificio di Cengio, e constatato che, tranne il casotto distrutto, lo stabilimento trovasi in condizioni normali di sicurezza, ha permesso che i lavori vengano ripresi.

Il ministro dell' interno ha, per mezzo del prefetto, encomiato i proprietari del dinamificio per avere assicurato la vita dei loro operai.

Le operaie rimaste vittime, erano assicurate per 900 giornate di lavoro, e poichè la mercede loro variava da 1,50 a 3 lire, le famiglie delle vittime riscuoteranno da 1350 a 2750 lire.

Asti, 4, ore 11,28. — Dopo l' inaugurazione dell'Esposizione, tutti gli invitati furono splendidamente ricevuti al Municipio; indi recaronsi a visitare la casa dove nacque Vittorio Alfieri.

Nella sala della Corte d'Assise venne quindi inaugurato il Congresso agricolo, presieduto provvisoriamente dall'on. Arcoleo, e coll'intervento di oltre duecento congressisti.

I lavori del Congresso sono cominciati stamane coll'ordine seguente: agricoltura, nella seduta antimeridiana; viticoltura ed enologia, nella pomeridiana.

L'affluenza dei visitatori all'Esposizione è grandissima. Il tempo che ieri fu piovoso, oggi si è rimesso al bello.

Genova, 4 — E' giunto il vapore *Washington*, proveniente dalla Plata e dal Brasile. Due persone dell'equipaggio sono morte di febbre gialla durante la traversata. Un passeggiero è attualmente convalescente.

Il vapore *Washington* fu inviato, per disposizione del ministero dell'interno, al lazzaretto dell'Isola Asinara per scontarvi la quarantena.

Torino, 4, 10.20 — Ieri le guardie hanno stracciato dei manifesti coi quali invitavansi gli operai a trovarsi la sera in piazza Castello per protestare contro i fatti di Roma. Guardie e delegati attesero iersera i dimostranti a palazzo Madama, ma nessuno si fece vedere. Del resto pioveva dirottamente.

Napoli, 4, ore 15 — La Giunta ha approvato la relazione dell'assessore barone Pizzuti sul bilancio comunale 1891. Oggi il sindaco è partito per Roma dove sarà raggiunto mercoledì dall'assessore Pizzuti, affine d'informare il Governo della nuova proposta di bilancio.

— Si è ancorata a S. Lucia la corvetta inglese *Cruiser*, avente a bordo la scuola di marina inglese.

Livorno, 4, ore 17,5 — Le disposizioni preventive prese dal prefetto De Seta, valsero anche ieri ad evitare qualsiasi anche lieve disordine. Come già vi telegrafai la città rimase quieta e continua tuttora a mantenere la sua abituale gaiezza.

Asti, 3 (p. c.) — Congresso numeroso, iscritti 463, presenti alla prima adunanza oltre duecento.

Fra i presenti sono il sindaco di Asti, il rappresentante il R. governo on. Arcoleo, sottosegretario di Stato, il cav. Leonetto Ottolenghi, presidente del Comitato dell'Esposizione ecc.

Apre l'adunanza il sindaco. Saluta e dà il benvenuto a tante illustri persone che vollero onorare la città di Asti.

Parla applaudito il conte di Rovasenda, presidente del Comitato ordinatore.

Al Rovasenda fa seguito il comm. ing. Chizzolini, presidente della Società generale degli agricoltori italiani. Tocca l'opera prestata dalla Società e in bel modo tratteggia i temi che dovranno svolgersi.

Applauditissimo parla infine il sotto-segretario di Stato on. Arcoleo.

Parma, 4 — In seguito all'aumento del prezzo del pane, una dimostrazione di popolane percorse la città, reclamando il prezzo antico. Recatesi al Municipio furono sciolte facilmente dagli agenti della pubblica forza dopo un solo squillo di tromba.

Radunatesi nuovamente, le popolane si recarono agli opifici nei quali lavorano le donne, reclamando l'uscita delle operaie.

Accorse sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza e l'assembramento fu sciolto. Furono operati quattro arresti.

Modena, 4. Ieri ad oggi circa duecento braccianti muratori si presentarono al Municipio chiedendo lavoro. Il loro contegno fu corretto. Il sindaco li assicurò che fra pochi giorni potrà loro darsi lavoro.

La città è tranquillissima.

Lucca, 4. — I sindaci della valle del Serchio, radunati presso il Consiglio provinciale, fecero voti per la costruzione della ferrovia Lucca-Aulla e per l'annessione della Garfagnana alla provincia di Lucca.

L'on. ministro Ferraris assistette alla premiazione delle scuole comunali e visitò il jutificio dell'on. Balestrieri a Ponte a Moriano.

Stasera egli interverrà ad un grande concerto a beneficio del fondo pel monumento allo scultore Matteo Civitali, dato per cura di un Comitato di signore del quale S. M. la Regina ha accettato la presidenza onoraria.

Cagliari, 4, ore 23.30. — Questa sera Sant'Efisio da Pula ritornò a Cagliari, preceduto da numerosi cavalieri. Le vie, dalle quali passò il corteggio, erano illuminate sfarzosamente.

Vi era una folla enorme, ma l'ordine si mantenne perfetto.

Ieri, il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, si recarono a Pula per la festa tradizionale, che riuscì benissimo.

Il consigliere comunale Bicecchi Alternos offrì un pranzo sontuoso.

— Si aspetta domani il generale Marchesi, nuovo comandante dell'isola.

L'allarme ferroviario

Vari giornali hanno in questi giorni ripetuta la notizia d'un attentato che sarebbe stato commesso nella notte sopra il 1° corrente contro il treno direttissimo n. 64, su un tratto della linea Pisa-Roma, presso la stazione di Albegna, dal quale sarebbero state levate la ghiaia e le traverse.

Dalle informazioni che abbiamo assunte in proposito ci risulta che si è trattato semplicemente di un falso allarme, giacchè il fatto si limita allo spostamento d'una stecca, subito avvisato e riparato dal personale di sorveglianza della linea, senza che vi fosse mai il benchè menomo pericolo per l'incolumità del treno anzidetto.

Stando così il fatto, ci pare che l'inesattezza in cui, certo involontariamente, sono stati tratti i predetti giornali, non sia attribuibile se non al facile ingrandimento a cui vanno soggette consimili notizie passando di bocca in bocca prima di esser loro comunicate.

Teatri ed Arte

Drammatica. -- Ermete Novelli ha riportato un nuovo successo, rappresentando al Manzoni di Milano *La morte civile*. La *Perseveranza* scrive: « Il Novelli interpreta questo lavoro con una « umanità, » un'arte così fine e una verità così flagrante da destare una vera ammirazione. »

— La nuova commedia di Giulio Lemaitre, *Il deputato Lereau*, ha naufragato all' Arena di Firenze.

— Al Politeama di Livorno l' attore Martinuzzi incontrò il favore del pubblico, con un suo nuovo lavoro intitolato: *Chi è la sposa?*

— *Tempesta ed arcobaleno*, scene popolari di Ernesto Gaieri, ebbero liete sorti all' Apollo di Genova.

— *Fosca*, nuovo dramma popolare di Giuseppe Nerbieri, venne applaudito al Goldoni di Firenze.

— Al Nuovo di Napoli piacque il nuovo dramma di G. Percuoco: *Vittima*.

— A Bologna fu accolta festevolmente la commedia in un atto della signora Bandini: *Un delitto d'adulterio*.

Lirica. — *Afraja*, nuova opera di Ottone Dorn, libretto tratto da un lavoro di Carlo Heigel, ha avuto splendido successo al teatro di Corte di Gotha.

— Il *Daily News* dice che l'*Otello* di Verdi sarà dato al Covent Garden di Londra verso la fine del mese. Giovanni de Reszkè sosterrà la parte del protagonista, l'Albani quella di Desdemona e Maurel quella di Jago.

Concerti. — Oggi, a ore 3 pom., alla Sala Dante ha luogo il concerto della valente pianista sig.a Maria Fara.

Il programma attraentissimo comprende: Chopin, Mendelsshon, Beethoven, Boccherini, Händel e Liszt.

Consiglio comunale.

Seduta del 4 maggio 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,30.

CAETANI commemora la morte dell'illustre storico Ferdinando Gregorovius, cittadino romano. Rammenta l'affetto e la venerazione che ebbe l'estinto per la città di Roma e partecipa che la Giunta ha inviato un telegramma di condoglianza alla città di Monaco pregando quel borgomastro di deporre una corona sul feretro a nome di Roma.

GIOVAGNOLI si associa ai sentimenti espressi dal sindaco proponendo che sia dato il nome dell'illustre storico ad una delle strade di Roma.

ARMELLINI e TRANZI si associano

CAETANI promette che terrà conto delle raccomandazioni della Giunta.

Partecipa quindi due lettere dei ministri della guerra e dell'interno con le quali assicurasi l'amministrazione comunale che si provvederà energicamente alla sicurezza delle polveriere.

MONTENOVESI pur essendo lieto di tali assicurazioni, insiste sulla proposta di frazionare i depositi delle polveri.

(Si autorizza il sindaco a stare in giudizio in alcune cause promosse contro l'amministrazione comunale.)

MIRAGLIA riassume i risultati dei rimaneggiamenti approvati delle tasse esistenti concludendo che per far fronte al *deficit* del bilancio ordinario occorrono L. 799,134,48 cui bisogna provvedere con nuove imposte.

Si viene alla questione delle tasse.

GIOVAGNOLI. Pur riconoscendo le difficili condizioni economiche della città, aggravate dalla crisi edilizia, crede che non si possa sfuggire alla necessità di nuove imposte per assicurare il pareggio del bilancio comunale. Su tali gravi condizioni però ritiene che siano corse esagerazioni. Accetta pertanto più facilmente la tassa di famiglia, perchè ha il carattere di progressività: peraltro combatte il limite minimo di mille lire, ritenendo che debba essere elevato almeno a lire 2000.

Osserva che come è possibile sottrarsi alla tassa di famiglia è altrettanto facile sottrarsi a quella sul valor locativo. In ogni modo si dichiara disposto ad approvare l' una e l' altra tassa purchè siano applicate con carattere di progressività ed il minimo imponibile non sia inferiore alle 2000 lire.

JACOUCCI. Rileva come, tenuto conto delle condizioni economiche della città, la spesa della pigione non sia una prova della ricchezza di chi la paga. E' ingiusta quindi la tassa sul valor locativo perchè le pigioni non sono proporzionate ai redditi delle diverse fortune.

Si dichiara quindi favorevole alla tassa di famiglia, anche perchè la tassa sul valor locativo altro non sarebbe, in ultima analisi, che una sovraimposta fondiaria.

Osserva come la tassa sul valore locativo per le disposizioni di legge verrebbe a pesare sulle classi meno agiate più gravemente di quella di famiglia, appunto perchè non ha limite nelle sue categorie.

Si associa però al cons. Giovagnoli nel respingere il minimo imponibile di *mille* lire.

La tassa di famiglia deve colpire l'agiatezza, ed egli crede che non possa dirsi agiata una famiglia che vive col solo reddito di mille lire all'anno.

Domanda che si acceda nelle categorie superiori.

In ogni modo insiste perchè, a differenza delle proposte dell'ufficio, si colpisca non il reddito lordo, ma la rendita netta, tenendo conto del numero dei componenti della famiglia.

VITELLESCHI. E' contrario alla tassa di famiglia, perchè di difficile applicazione, e perchè può andare soggetta ad apprezzamenti ingiusti. Con la tassa sul valore locativo si sa ciò che a ciascuno compete, mentre nessuno conosce ciò che può spettargli dalla tassa di famiglia. Osserva che gli affitti sono diminuiti del 20 0|0 e che è quindi tollerabile se anche dalle classi meno agiate si paga sulle pigioni il 5 0|0 d'imposta.

La seduta è tolta alle 12 1|2.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 5 maggio 1891 — S. Pio V papa.

Leva il sole alle ore 4.54 m. — Tramonta alle 7.1 s.
Leva la luna alle ore 3.38 m. — Tramonta alle 5.46 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Maggio 1891.

Europa pressione leggermente elevata Golfo Guascogna, bassa Finlandia, piuttosto uniforme altrove. Finlandia 750; San Matteo, Corogna 764.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque alcune pioggie Nordovest; venti deboli; temperatura elevata.

Stamane cielo coperto piovoso, coperte Isole, poco nuvoloso sereno altrove. Barometro 758 mill. estremo Nord, intorno 757 mill. altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con qualche temporale.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 1 e 2 Maggio 1891.
Nati 55 compresi 4 nati morti
Morti 51 dei quali 29 sotto i 7 anni

MORTI

Fabiani Romeo di Augusto, Ancona, 27, coniug.
Canali Lodia, 35
Ferrari Celso fu Pio, S. Giorgio, 8
Popon Giovanna fu Francesco, Roma, 25, nubile
Trovalusci Pietro fu Francesco, Marino, 43, coniug.
Bolens Franci fu Luigi, Torino, 53, id.
Bianchi Rosilde di Luigi, Roma, 11
Fattorini Tommaso fu Giovanni, id., 53, celibe
Biggi Emilia fu Angelo, Roma, 27, ved.
Respeca Luigi di Antonio, 14
Evangelisti Angelo fu Giovanni, Poggio Rieti, 53, coniug.
Fiorentini Giuditta fu Ciriaco, Macerata, 83, ved.
Gaffi Serafina fu Giuseppe, Roma, 77, nubile
Triplo Maria di ignoto, Caserta, 42, coniug.
Pasqucci Maria fu Biagio, Loreto, 66, id.
Sacchi Giovanni fu Domenico, Roma, 82, ved.
Matricaldi Carolina
Cavalieri Barbara fu Carlo, Rieti, 66, coniug.
Lorenzini Giuseppe fu Giuliano, Roma, 77, id.
Chissolini Carolina fu Felice, Caspano, 53, ved.
Giovannoni Benedetto fu Andrea, Valmontone, 31, celibe
Silvestri Antonio fu Gregorio, Castel Gandolfo, 60 ved.

MATRIMONI del 2 MAGGIO

Pacifici Pietro, cuoco, con Panico Celeste
Sconciaforno Alessandro, fabbro, con Escalar Amelia
Marini Angelo, Scultore, con Rosati Amalia
De Vincentiis Giuseppe, muratore, con Turriziani Anna
Gasparetti Antonio, impiegato, con Cicello Regina
Molina Ferdinando, pittore, con Galassi Maria Beatrice
Franceschilli Tito, postino, con Piccioncitti Erminia.

MATRIMONI del 3 MAGGIO

Spina Pietromartire, muratore, con De Santis Ersilia
Salberini Italiano, assistente, con Marini Amelia
Desimone Giovanni, calzolaio, con Coccia Nicolina
Taddei Raffaello, meccanico, con Vannini Maria
Braschi Silvio, barbiere, con Di Chiara Concetta
Auricchio Liberato, impiegato, con Bisaccia, M. Anna
Trovati Domenico, conduttore, con Nannini Margherita
Cocchioni Loreto, muratore, con Costantini Palma
Fortini Cesare impiegato, con Geloso Peralta Francesca.

PAROLA QUADRATA

Refrigeranti frutti.
All'acque in mezzo sta.
Debbono farlo tutti.
Util licor ti dà.
Feroce imperator.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
EVA-PO-RAZIONE.

La vedova **Sciarda** ringraziando tutte quelle Società e tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto accompagnando il suo caro **Antonio** all'ultima dimora, partecipa loro che la cremazione della salma avrà luogo domani 6 corrente alle ore 8 ant.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una Esposizione interessante.

Una Esposizione che non mancherà di originalità e che avrà almeno il merito della nuovità, si aprirà nel mese di maggio al Campo di Marte a Parigi.

Vi si troveranno i saggi di tutti i giornali del mondo e tutti i mezzi di pubblicità impiegati dai diversi popoli.

Figureranno pure tutti i generi di *réclame*, avvisi, pubblicità ambulante, notturna, aerea, ecc.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,2 — minimo 15,9.

La giornata di ieri. — Anche ieri la Questura mantenne le misure precauzionali dei giorni precedenti.

Ai prati di Castello, presso il cantiere del palazzo di giustizia, stazionavano due compagnie del 15 fanteria e un drappello di carabinieri a cavallo.

Presso il ponte di Ripetta, all'angolo di via Vittoria Colonna, si trovava un'altra compagnia del 15 fanteria.

Sul ponte di Ripetta e anche sulla rampa di accesso dal lato della via di Ripetta, erano disposti picchetti di guardie e carabinieri al comando del delegato di pubblica sicurezza Petrignani.

Gli operai si sono tutti ripresentati al lavoro con la massima calma.

Anche sui cantieri dell'impresa Medici sulla riva del Tevere gli operai hanno ripreso tutti il lavoro tranquillamente, come pure al Policlinico, ove, ciò non ostante, stazionò molta truppa a piedi e uno squadrone di cavalleria.

Alle 8 ant. però, nel cantiere del palazzo di giustizia, gli operai di nuovo abbandonarono il lavoro, dichiarando di volere una riduzione delle ore di lavoro ed un aumento di mercede.

Non si è verificato però alcun disordine.

Fu nominata una Commissione per trattare coll'Impresa e col ministro degl'interni.

Partenze. — Iermattina partirono alla volta di Napoli le LL. AA. il Principe e la Principessa di Meklembourg.

L'on. Lorenzini. — Apprendiamo con dispiacere che il nostro amico on. Lorenzini è malato da qualche giorno. Facciamo voti per la sua pronta guarigione.

Roma a Gregorovius. — Al Sindaco di Roma pervenne ieri il seguente telegramma dal borgomastro di Monaco:

« Monaco ringrazia la città di Roma per la viva parte presa nella morte del nostro grande cittadino. Il defunto sarà trasportato domani a Gotha per esservi cremato. Quest'oggi, nelle ore antimeridiane, ho solennemente deposto sulla bara una corona in nome della città di Roma, insieme ad un' altra in nome della città di Monaco. Intanto ho reso note al fratello dell' estinto le sue parole così piene d' interesse. »

Una rettifica. — L'oratore che parlò al Comizio di piazza S. Croce in Gerusalemme fu certo sig. Matteo Natella e non Latella.

Gara nazionale di spada e sciabola. — Durante la gara provinciale del Tiro a segno nazionale che avrà luogo dal 26 al 30 maggio prossimo, al palazzo dell'Esposizione, cortesemente concesso dal Sindaco di Roma si eseguirà un'interessante *gara nazionale di spada e di sciabola*.

Il prefetto, presidente della Direzione provinciale del Tiro, ha dato incarico ad una commissione speciale, composta del cav. Masaniello Parise direttore della Scuola magistrale di scherma, cav. Gaetano Emanuele dei Marchesi di Villabianca, conte Nini e dott. Riccardo Brunelli di compilare il programma di detta gara, che riuscirà senza dubbio brillantissima.

Il programma stesso è già stato approvato e diramato a tutti gli schermitori d'Italia.

Furono nominati giudici di campo i sigg. maestri Ferdinando Masiello, Salvatore Arista, abolendo così l'antiquata giuria. E cavalieri ispettori di ricevimento i sigg. cav. Raffaele Musdaci e avv. Gino Fusinato.

Per dette gare e per l'accademia finale sono assegnati quattordici premi di L. 200, quattro di L. 100 con relativi diplomi ecc.

I programmi si distribuiscono alla sede della Società.

Per le vittime di porta Portese. — Il Consiglio d'amministrazione della Società fra gli Impiegati ha stabilito di dare sabato, 9 corr., nei locali del Circolo, una festa straordinaria a beneficio dei danneggiati dalla polveriera di Monteverde.

Si è costituito testo un Comitato di patronesse, fra le quali figurano la sig.a Finocchiaro-Aprile presidentessa, baronessa Cordova, contessa Orsini, sig.a Sorge, sig.a Dejeuse, sig.a Nasi, sig.a Comitti, sig.a Miceli, sig.a Giacomelli, sig.a Pucci e molte altre che hanno gentilmente accettato di farne parte.

Venne in massima stabilito di dare un concerto, al quale prenderanno parte valenti artisti.

Con la circostanza si inaugureranno le nuove sale.

— Pubblichiamo volentieri il resoconto esatto, gentilmente comunicatoci, del risultato finanziario ottenuto col Concerto datosi il 23 scorso alla Sala Dante a beneficio delle vittime dello scoppio della polveriera:

Biglietti venduti n. 515	L. 3090
Elargizione di S. M. la Regina	» 1000
Totale L.	4090
Spese »	368
Utile netto L.	3772

Questo magnifico risultato non ha bisogno di commenti laudativi. Esso prova ancora una volta l'efficacia del pensiero gentile e dell' opera generosa delle signorine Miller e Davies, coadiuvate dalla collaborazione artistica di alcuni valenti maestri, fra i quali lo Sgambati ed il Guagni, di cui la signorina Miller eseguì con tanto successo una bellissima romanza.

La cospicua somma è stata ieri versata nelle mani del sindaco di Roma.

Società pel bene economico. — La Società pel bene economico discusse ieri sera la questione della rifazione dei danni cagionati dallo scoppio della polveriera di Porta Portese.

Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società per il bene economico di Roma, vista la gravità del fatto avvenuto e le molte questioni che ne possono derivare, nomina una Commissione perchè studi e riferisca. »

La Commissione è composta dei signori avvocato Bartoccini comm. Nicola, Tolino Saverio, Jachini Enrico, Desiano Nicola, Sciolla Casimiro, Gallini Carlo, Rivaroli Giacomo. »

Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative. — Assemblea generale dei soci del Comitato questa sera, martedì, alle ore 9 a palazzo Cini in Piazza di Pietra, per proseguire la discussione sulle modifiche da apportarsi allo statuto.

Esposizione di piante, fiori ed arti affini — All'Eldorado in via Genova, sono cominciati i lavori di preparazione per la mostra delle piante, fiori, ecc., che si aprirà il giorno 4 maggio, per cura della Società orticola romana. Dalle adesioni pervenute al Comitato, la esposizione promette di essere interessante per le scelte collezioni di piante che saranno presentate al concorso.

Anche il concorso dei fiori dipinti sugli specchi, stoffe, ecc., ha riunito vari concorrenti.

La presidenza della Società orticola ha nominato la Commissione giudicatrice dei concorsi, della quale farà parte un Comitato di signore per l'aggiudicazione dei premi ai concorsi di lavori in fiori freschi e artificiali.

Società colombofila romana — Ieri sono cominciati gli allenamenti dei colombi messaggeri per la gara che la Società colombofila romana, terrà in Livorno il giorno 7 giugno prossimo. Prendono parte alla gara 200 colombi.

Vaticano. — Il Papa ha nominato Consultore della S. Congregazione di Propaganda Fide pel Rito Latino i mons. Starowiegscki, Talamo e Gessi.

Biblioteca circolante Frakliniana. — L'assemblea generale dei soci, tenutasi domenica, procedè alla nomina dell'intiero Consiglio, che riuscì composto come appresso:

Presidente: Morpurgo avv. Luciano.

Consiglieri: Ayres comm. Fortunato, Capolei avv. Ernesto, Ceccovi Achille, Corti cav. Siro, De Santis ing. P. Emilio, Gibellini prof. Vincen-

---

51 APPENDICE 51

SCONFORTO

DI JULES MARY

TERZA PARTE.

Gli umili.

Come giudice istruttore egli era quasi onnipotente.

L'opinione pubblica aveva avuto un principio di soddisfazione con l'arresto del povero Severac, la cui morte improvvisa aveva subito posto fine a tutti i commenti.

Nessuno ormai parlava più dell'affare Lafistole.

Era un processo ormai chiuso, e che sarebbe rimasto, come tanti altri, senza un possibile scioglimento.

Perciò da lui solo dipendeva eccitare ancora una volta la pubblica opinione, annunciando che si era trovata una nuova traccia.

Ora Daniele si sarebbe ben guardato da un passo di questo genere.

Anzi, perchè dipendeva da lui solo, avrebbe usato del suo potere per mettere la cosa definitivamente in tacere.

Questo era certamente il più savio partito.

Ma avrebbe egli potuto seguirlo?

Tutte queste riflessioni si affollarono in alcuni secondi alla mente di Daniele, e Clotilde le leggeva, si può dire, sulla sua fisonomia.

La risoluzione del magistrato poteva decidere una questione di vita o di morte.

E Clotilde lo sapeva, e, rassegnata, aspettava.

A tutte le precedenti riflessioni, nella mente di Daniele si era aggiunta una più grave considerazione.

Se non si fosse trattato che dell'omicidio di Lafistole, compiuto nelle circostanze che gli erano state rivelate, Daniele non avrebbe esitato a sacrificare gli interessi della vittima, ad interessi assai più gravi.

Vendicare Lafistole, un miserabile che non era punto degno di pietà, non era davvero indispensabile.

Quell'omicidio non era stato che un gastigo.

La giustizia non si sarebbe sentita offesa per quel delitto impunito.

E date le circostanze del delitto e la persona dell' ucciso, in qualunque caso, anche che non si fosse trattato di sua moglie, non avrebbe punto creduto di mancare al suo dovere col lasciare Lafistole invendicato.

Ma Lafistole non era la sola vittima.

Un uomo era stato accusato!

Un uomo era morto disonorato e innocente! E quest'uomo era Severac!

Chi lo aveva accusato?

Egli stesso: Daniele!

E non era quindi suo sacro dovere di riabilitare il vecchio ufficiale onesto e buono che non aveva potuto sopravvivere alla vergogna di una simile accusa?

Mancando a questo dovere, forse che egli stesso non poteva essere considerato come colpevole?

Certamente!

Ma per compiere quel dovere era necessario il sacrificio di sua moglie e dell'onore di tutta la sua famiglia.

Ora tutti intendono che non si può domandare tanto ad un uomo!

Il compimento di quel sacrificio oltrepassava i limiti del suo coraggio!

— Oh! Daniele, come soffri!

A quella voce il magistrato si scosse.

Nella sua commozione si era scordato che Clotilde era lì e non lo abbandonava collo sguardo.

Ella dunque, la povera donna che aveva tanto sofferto, tremava della pietà per lui!

— E' vero — rispose Daniele intenerito — io soffro molto!

— Lo vedo!

— Non credo che possa ripetersi due volte nella vita di un uomo, la terribile emozione che provo da quando sei qui! Io non so più che cosa pensare... e non ti nascondo che sono ridotto ad augurarmi una catastrofe che distrugga tutti noi... tutti!

Clotilde crollò dolcemente il capo.

Anche lei si era augurata quella catastrofe!

Dopo pochi minuti di silenzio, Daniele disse a sua moglie:

— Vattene! Non conviene che tu rimanga qui più oltre!

E come Clotilde guardava meravigliata, aggiunse pianissimo:

— La cosa potrebbe parere singolare e destare dei sospetti!

— E tu, Daniele, che cosa farai?

— Lo ignoro.

— Mi farai arrestare?

— Ti pare possibile?

— E allora?

— E allora, ti ripeto, non so che cosa farò... Lasciami pensare... Io ti ho perdonato... torna a casa!

— Daniele!

Clotilde temette che qualche sinistro progetto sorridesse al disgraziato.

Ella temette che pensasse al suicidio.

Daniele comprese il timore di sua moglie, e con uno straziante sorriso disse:

— Non aver paura! Ci avevo pensato, ma non salverebbe nulla!

Clotilde si ritirò.

In una delle sale che doveva traversare per andarsene, incontrò Bérangère che, immobile sopra una sedia, pari alla statua del dolore e della disperazione, l'attendeva.

— Tu qui? fece sorpresa.

— Credi forse che possa lasciarti sola? Non hai tu più bisogno che mai di qualcuno che ti conforti e ti consoli?

— Consolarmi! Pur troppo non è possibile!

La giovinetta aveva lasciato il palazzo quasi subito dopo la partenza di sua madre, e si era fatta condurre al palazzo di giustizia.

Ella adorava suo padre, e voleva sapere come aveva sopportato la terribile rivelazione di Clotilde.

— Ebbene? domandò.

— Gli ho detto tutto!

Bérangère non aggiunse verbo, ma il suo sguardo interrogava.

Clotilde se ne accorse.

— Ah! figlia mia — disse — tuo padre è stato sublime di coraggio e di bontà! Amalo molto, e vedi che egli dimentichi, se è possibile!

Le due signore lasciarono il palazzo di giustizia.

Ma prima che Clotilde si fosse incontrata colla sua figlia, un uomo aveva traversato la sala in cui Bérangère attendeva.

E siccome egli passava, mesto e pensieroso, probabilmente non avrebbe notato Bérangère seduta.

Fu la ragazza che lo ricobbe.

— Pietro! esclamò.

Era infatti Jourdan che in quel punto era stato messo in libertà dal giudice d'istruzione.

Il seguito in quarta pagina

zo, Giunti comm. Giuseppe, Grispigni comm. Francesco, Mariotti comm. Pietro, Meli prof. Romolo, Sicuro conte Dionigi. Schumann prof. Giuseppe.

Revisori dei conti: Mazzolani dott. Francesco, Rolli G. Battista.

I funerali della guardia Raco. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto della salma della guardia Raco Carmelo, ucciso nel tumulto di Santa Croce in Gerusalemme.

Alle ore 10 1[2 ant. il corteo partiva dall'Ospedale militare.

La salma venne deposta in un carro di seconda classe, ricoperto di molte e belle corone.

Una compagnia di guardie municipali apriva il corteo: seguivano una compagnia di vigili, una di guardie di finanza, una di guardie di P. S., un plotone dei RR. carabinieri, il concerto del 5.o fanteria, quindi il carro mortuario.

Facevano ala al feretro guardie municipali e di pubblica sicurezza.

Dietro il del carro si notavano S. E. il sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, on. Lucca, il direttore generale di P. S., comm. Ramognino, il generale Bava-Beccaris, il prefetto, il questore, i direttori capi divisione al ministero dell'interno comm. Vandiol e Ciccognani ed altri funzionari del ministero, della prefettura, della questura, del municipio, varii ufficiali dei carabinieri, delle guardie municipali, di finanza, e un numero considerevole di cittadini.

Il corteo percorse la piazza S. Maria Maggiore, via Agostino Depretis, via Nazionale e piazza dei Cinquecento. Colà il prefetto pronunziò un breve discorso lodando le virtù dell'estinto ed additandolo ad esempio ai suoi commilitoni. Disse pure che il governo provvederà alla sua famiglia e che intanto il ministero dell'interno le inviò L. 500. Anche le guardie Scalise e Vanni, rimasti feriti nella ribellione, ebbero un premio di L. 100.

La salma quindi proseguì per il Campo Verano.

Fiera a Civitacastellana. — Nel giorno 10 corrente avrà luogo in Civitacastellana una fiera di merci e bestiami nel consueto locale fuori la porta del Ponte Clementino.

Nello stesso giorno, a cura della locale Società di mutuo soccorso fra gli operai, che solennizza il XX anniversario della sua fondazione, avranno luogo pubblici divertimenti e verrà estratta una tombola di L. 300.

Atto di carità. — Un sacerdote ci scrive:

« Sulla via (Corso) V. Emmanuele, su quello stretto tratto che è di fianco alla chiesa del Gesù, giace sul marciapiede una povera donna a vendere i cerini, consunta per l'età e par il male, poichè è colpita da *tisi avanzatissima.* E' lo spettacolo *più doloroso e pietoso* delle vie di Roma, e sarebbe opera santa di carità se quella poverina fosse tolta di lì e rinchiusa in un ospizio, affinchè un giorno non dovesse morire sulla pubblica via. »

L'Esposizione egiziana solo per questa settimana ancora sarà aperta al pubblico, e raccomandiamo a tutti quelli che non l'hanno visitata finora di recarsi in questi giorni ai Prati di Castello, per godere dello spettacolo attraente e interessante che ci viene offerto nelle scene della vita orientale, che pochissimi fra noi avremo più occasione di vedere. Pure per la gioventù l'esposizione egiziana offre un divertimento molto istruttivo, e i genitori apprenderanno con piacere che la direzione ha generosamente stabilito di permettere ad ogni adulto di condurre seco un bambino. Tale misura facilita la frequenza all'esposizione alle famiglie numerose.

Rappresentazione alle ore 5 pom.

In tribunale. — Iermattina si discusse la causa contro 14 degli arrestati del 2 corr. per reati contro la libertà del lavoro. Furono condannati:

Giuseppetti Pietro, Galletti Giovanni, Daione Feliciano, Vitali Carlo, Piccinillo Orazio, Speranzini Pompeo, Tiberio Giuseppe, Diario Amino, a giorni 30 di detenzione ciascuno.

Donnarumma Antonio, Zatti Angelo e Santinelli Domenico a 25 giorni.

Zappa Arnaldo a 15 giorni — Mattioli Abramo a mesi 5 e L. 100 di multa — Pignaluri Erminio a mesi 2 ed a L. 250 di multa.

La parte del paciere. — Verso le 4 pom. di ieri a S. Paolo, sulla linea ferroviaria in costruzione dell'impresa Ronchetti, il minatore Ippoliti Oreste, di anni 24, s'intromise per sedare una rissa sorta fra alcuni manuali.

Il malcapitato rimase ferito di coltello al fianco sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in giorni 8 con riserva.

Morsa da un cane. — In Via della Robbia certa Bartolini Matilde, di anni 7 da Roma, fu morsa da un cane.

La poverina riportò grave ferita al torace.

Arresti. — Certa Lucci Eleonora di anni 21, da Amatrice (Aquila), abitante in via Scipioni palazzo Cardellini p. p., venne ieri arrestata perchè imputata di aver causato la morte di un suo figlio a nome Ercole di mesi 15, con maltrattamenti e sevizie.

— Perchè possessori di armi proibite furono ieri arrestati in una casa di tolleranza in via dei Cappellari Vallecorso Michele di anni 22, da Patrica, muratore, possessore di un revolver.

De Cotti Giuseppe d'anni 20, da Pagliano, disoccupato, possessore di un acuminato puntaruolo.

Suicidio. — Dalla terrazza della casa n. 10 in via Vittoria, iermattina alle 9 si precipitò nella sottostante via delle Orsoline il bigliardiere Pietro Salandri di anni 45, romano.

Il disgraziato raccolto in stato orribile cessava di vivere prima di giungere al vicino ospedale di S. Giacomo.

Il Salandri abitava una camera mobigliata presso la signora Zerbi Emilia vedova Silvagni e da vario tempo era affetto da mania suicida.

Brutto equivoco. — Nella tipografia Sinimberghi ieri il facchino Gigli Luigi credendo di bere ad un fiasco pieno di acqua si attaccò invece ad un fiasco contenente acido nitrico.

Il disgraziato in preda ad atroci dolori di ventre fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo. Il suo stato è abbastanza grave.

Sbornia fatale. — La guardia municipale Balduzzi Costantino accompagnò iersera alla Consolazione uno sconosciuto eccessivamente ubbriaco che alcuni avevano veduto cadere dal carro segnato col n. 334 vicino a Porta Trionfale.

Il disgraziato riportò frattura del cranio per la quale versa in pericolo di vita.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Le 4 importanti vendite delle quali ieri demmo un esteso resoconto e che comprendono i mobili di S. E. il Major general Mac-Mahon, e parte dei mobili del defunto ex ministro Magliani, ricordiamo che hanno luogo domani 6, venerdì 8, sabato 9 e lunedì 11, alle ore 9 ant., nella galleria in via Nazionale n. 50. Questi due nomi bastano a dar la descrizione della vendita. La direzione è affidata ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

Pei cacciatori. — Durante l'attuale stagione di caccia è aperto in Ladispoli un Albergo con trattoria. Servizio d'omnibus fra la stazione di Palo e Ladispoli e viceversa in coincidenza con tutti i treni.

Vendesi pianoforte di Berlino corde a Croce. Via Nazionale n. 51.

Vendesi una *milord* nuova, fabbrica romana, via Nazionale n. 51.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 2°, presso piazza Barberini.

Assortimento di stufe porta-pranzi, vettine per olio, bagnarole, casse per lanerie, pellicceria, bagna piedi e boccali ed altri utensili. Corso N. 15, Vitali stagnaro, presso il Popolo.

Nettuno — Vendita di casina (v. 4a pagina).

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Il grande Concerto vocale e istrumentale, datosi iersera a beneficio della Croce Bianca e dei danneggiati dallo scoppio della polveriera, e promosso dalle signore patronesse dell'Associazione ebbe un esito assai lusinghiero tanto dal lato finanziario che artistico.

Tutti coloro che vi presero parte furono meritamente festeggiatissimi.

Incantevole il colpo d'occhio che presentava il palco scenico con una triplice gradinata in legno su cui spiccavano nelle loro candide vesti un centinaio circa di avvenenti cantatrici. I 12 pezzi del programma musicale, stupendamente eseguiti, riscossero applausi fragorosi. Dell'*Ave Maria* di Gounod, cantata soavemente dalla signora Tetrazzini-Scalaberni si volle il *bis.* Al concerto assisteva S. M. la Regina.

Costanzi. — Stasera avrà luogo la prima dei *Pescatori di perle*, a beneficio delle vittime della polveriera. Ne saranno esecutori principali il tenore De Lucia ed Emma Calvé, la quale, sebbene ferita ad un piede, canterà egualmente onde non ritardare più oltre questa annunciata rappresentazione di beneficenza.

Nazionale. — Anche questa sera il teatro tace.

Domani replica delle *Nozze in prigione*, l'applaudita e festeggiatissima opera dell'Usiglio.

Valle. — Ieri sera per la rappresentazione de li *Nepute de lo Sinneco* l'ilarità raggiunse il colmo.

Stasera *Il romanzo di un farmacista povero* e giovedì *Santarella* con la signorina Corinna De Crescenzio.

Quirino. — Stasera replica del grandioso ballo *Carlo il Guastatore* e quanto prima spettacolo d'onore del valente primo ballerino Biancifiori.

Orti di Muzio Scevola. — Finalmente giovedì prossimo questi ameni e sorridenti Orti del Trastevere ridaranno, per quest'anno, l'accesso al pubblico di Roma.

In questi splendidi locali una compagnia bravissima, di cui è direttore Peppino Petrone, rappresenterà parodie, farse, vandevilles di ogni maniera, da far scuotere il più scettico fra i mortali.

A rivederci dunque a giovedì!

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *I pescatori di perle* — Ore 9.
Valle. — *Il romanzo di un farmacista povero* — Ore 9.
Quirino. — *Carlo il Guastatore* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

AVVISO.

Sono invitati tutti i signori amministratori ed esattori di beni stabili in Roma purchè non siano *impiegati governativi*, ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, 5 corr., alle ore 8 pom., nella sala sita in via Gaeta n. 4, mezzanino, a destra per trattare affari di somma urgenza e di comune interesse.

La Commissione.

Ultime Notizie

Il principe di Napoli è ritornato a Napoli proveniente da Persano.

Ieri alle 2 il signor Wiangali è stato ricevuto da S. M. il Re per la presentazione delle lettere che lo accreditano come ambasciatore presso la sua R. Persona.

Tre carrozze di gala condussero il nuovo ambasciatore, che fu accompagnato dal comm. Carafa, dei duchi di Noja, e del personale dell'Ambasciata russa al Quirinale dove gli furono resi gli onori militari dalla gran guardia del palazzo.

Il signor Wiangali fu introdotto presso S. M. dal conte Gianotti, gran mastro delle cerimonie.

Il nuovo ambasciatore si trattenne oltre mezz'ora con S. M. il Re e quindi presentò al Sovrano il personale dell'Ambasciata.

Il nuovo ambasciatore di Russia lasciò il Quirinale alle 2 e tre quarti con lo stesso cerimoniale.

Alle tre il signor Vacaresco, ministro di Rumenia, accompagnato dal marchese Borea d'Olmo, fu introdotto presso S. M. il Re per la presentazione delle lettere credenziali.

Il signor Vacaresco si trattenne al Quirinale circa mez'ora.

Tanto l'ambasciatore di Russia che il ministro di Rumenia chiesero udienza a S. M. la Regina.

Ieri, presieduta dall'on. Luzzatti, si è riunita al ministero del Tesoro la Commissione per la modificazione della contabilità dello Stato per quanto riguarda gli appalti alle cooperative.

Il Senato di ieri

Breve seduta, nella quale dopo la presentazione del progetto sul Credito fondiario, di cui venne ammessa l'urgenza, fu commemorato il sen. Errante ed annunziata una interpellanza del sen. Alfieri di Sostegno al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno intorno ai provvedimenti presi in occasione del primo maggio.

Questa interpellanza sarà svolta nella seduta d'oggi, dopo la discussione del disegno di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

La Camera di ieri

Ha esaurito la discussione delle mozioni sulla condotta del governo nella giornata del primo maggio, approvando per appello nominale con voti favorevoli 235 e contrari 113 la mozione Di Camporeale, che esprime ammirazione per la condotta dell'esercito e dei funzionari di sicurezza pubblica ed approva la condotta del governo.

La prima parte della mozione fu votata dalla Camera per acclamazione, astenuti solo i deputati dell'estrema sinistra.

Prima del voto l'on. Nicotera pronunciò un lungo discorso, che sollevò, per le contraddizioni e l'incoerenza, rumori e commenti.

Il Presidente del Consiglio fece dichiarazioni recise non solo sulla politica interna, ma sulla politica generale, le quali troncando ogni equivoco, obbligarono l'estrema sinistra a schierarsi contro il ministero.

Gli on. Zanardelli, Giolitti e Fortis motivarono il loro voto contrario al gabinetto con brevi dichiarazioni.

Oggi si riprenderà la discussione delle cose d'Africa.

Vertenza cogli Stati Uniti.

(N) **Parigi**, 4, 11.55 ant. — Il *New York Herald* annuncia che Filippo Paternò notevole commerciante della colonia italiana a Nuova Orléans e fratello di Carlo Paternò, il qu le era incolpato di complicità nell'assassinio del direttore di polizia Hennessey, si sarebbe rivolto alle autorità per chiedere loro protezione contro una Società italiana organizzata sulle stesse basi della *Mafia.*

R. Marina

Il sambuco *Gazzella* è passato in armamento a Massaua.

La cannoniera *Curtatone* è passata in riserva a Venezia.

Al ritorno da Costantinopoli passerà in riserva l'avviso *Galileo*, sotto la responsabilità del tenente di vascello Martinotti.

INFORMAZIONI ESTERE

Il centenario della Costituzione polacca

(S) **Leopoli**, 3. — I polacchi celebrarono con grande pompa il centenario della Costituzione del 3 maggio 1791, ultimo atto politico della Repubblica polacca.

In Leopoli, Cracovia, Posen ed in tutte le piccole città della Polonia austriaca e della Polonia prussiana si erano formati comitati per celebrare solennemente il centenario.

Questa festa nazionale riuscì magnifica a Leopoli ed a Cracovia, dove si fecero illuminazioni splendide e passeggiate con musiche. In tutti i santuari ebbero luogo funzioni religiose.

Nelle sale del municipio e in molti altri luoghi pubblici si tennero conferenze. Stasera, al teatro, vi fu rappresentazione di gala. Le piazze e le case erano splendidamente illuminate.

Tutte le classi sociali, compresi gli operai e i contadini, presero parte alla commemorazione.

Dappertutto vi fu ordine completo. Le guardie nazionali e gli studenti vegliarono onde la tranquillità non fosse turbata.

Furono oggi istituite parecchie società ed istituzioni patriottiche. Tutti i giornali pubblicarono supplementi straordinari per l'odierna festa nazionale.

(N) **Vienna**, 4, 3.40 pom. — I giornali di tutti i partiti ricordano il centenario della proclamazione della Costituzione polacca.

Il *Fremdenblatt* dice che i polacchi, commemorando i gloriosi e dolorosi avvenimenti del 3 maggio 1791, rammenteranno con orgoglio gli uomini di Stato, gli oratori, i generali che brillarono in quell'epoca del tramonto della Polonia, ed osserva che i polacchi in Austria sono trattati al pari di tutte le altre nazionalità, e come queste esercitano un'influenza sulla politica interna dell'impero austriaco.

Altri giornali rilevano l'importanza storica e politica del centenario.

FRANCIA

(S) **Avesnes**, 3 — A Sains furono rotti i vetri della filatura Dupont. Fu spedita della cavalleria a Sains.

(S) **Parigi**, 4 — Tremila minatori si sono posti in isciopero a Carmaux (Tarn) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni che avevano scioperato. 115 di essi hanno deciso di riprendere il lavoro solo quando i loro compagni vi siano riammessi.

(N) **Parigi**, 4, 12.15 pom. — La situazione è sempre tesa a Fourmies.

(S) **Fourmies**, 4. — Ebbero luogo oggi i funerali delle nove vittime del 1° maggio. Grande folla.

Al Cimitero furono pronunziati discorsi violenti, ma non vi fu alcun disordine.

(S) **Parigi**, 4. — Camera dei deputati. — Si discute l'interpellanza del socialista Dumay e di altri deputati sui disordini accaduti a Fourmies il 1° maggio e sul conflitto colà avvenuto fra i dimostranti e le truppe.

Il ministro dell'interno, Constans, dice che le notizie pubblicate dai giornali sono erronee. I rapporti ufficiali stabiliscono che l'aggressione venne dai dimostranti che, armati di bastone, ferirono alcuni sottufficiali. Si fu allora che un sottotenente dette l'ordine di far fuoco contro gli assalitori. La truppa fece il suo dovere. Il ministro loda la condotta del curato di Fourmies e constata che, dovunque la forza pubblica era insufficiente, ebbero luogo ribellioni. I sobillatori erano al riparo dai colpi. Fra essi vi è un antico bulangista.

Il ministro conclude dichiarando che i funzionari fecero il loro dovere. Ha profondo rispetto pei soldati che dovettero malaguratamente far uso delle armi. (Triplice salva d'applausi a Destra, al Centro ed a Sinistra).

Il discorso fu frequentemente interrotto da approvazioni e da incidenti sollevati da alcuni deputati di Destra e bulangisti.

Cassagnac fu richiamato all'ordine.

Il bulangista Ernesto Roche lanciò violenti invettive contro il ministro Constans. Roche fu colpito dalla censura e dall'esclusione temporanea. Egli uscì dall'aula proferendo minaccie.

Millerand propose un'inchiesta sui fatti di Fourmies.

Il presidente del Consiglio, Freycinet, combattè la proposta Millerand dicendo che essa porrebbe in stato di sospetto i funzionari pubblici e l'esercito e prolungherebbe l'agitazione. Il governo riconosce che vi è un movimento d'idee non soltanto in Francia ma in tutt'Europa. Il governo ne tiene conto. La Camera continuerà a dare soddisfazione, entro i limiti del possibile, alle rivendicazioni operaie. Confida che la Camera darà un voto favorevole al governo. (*Applausi a Sinistra ed al Centro*).

Freycinet dice di accettare un ordine del giorno il quale dichiara che la Camera unisce nella stessa simpatia gli operai ed i soldati ed è decisa a risolvere pacificamente le questioni sociali.

La proposta del deputato Millerand, di fare cioè una inchiesta sul conflitto avvenuto il 1° maggio a Fourmies fra le truppe e dimostranti, è respinta con 368 voti contro 172.

La Camera approva invece, con 374 voti contro 48, l'ordine del giorno accettato dal governo.

Il ministro degli affari esteri, Ribot, rispondendo all'interpellanza di Gaillard sulla organizzazione internazionale del lavoro, dice che non crede opportuno di provocare una Conferenza internazionale in proposito.

Soggiunge: «Lasciamo al paese la cura di prendere l'iniziativa delle soluzioni sociali conformi ai suoi interessi.» (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 4, 9,45 pom. — Il tema delle conversazioni di questi circoli politici è il prossimo ritiro dell'ambasciatore francese a Berlino signor Herbette. Egli verrebbe sostituito dal signor Decrais, attuale ambasciatore a Vienna.

Si parla anche del ritiro dell'ambasciatore francese a Pietroburgo, signor de Laboulaye. Questi cambiamenti avrebbero rapporto agli eccessi *chauvinistes* parigini in occasione dell'andata dell'Imperatrice Federico a Parigi.

Laboulaye, incaricato dal suo governo, avrebbe chiesto allo Czar se, in caso di guerra, interverrebbe a favore della Francia; ma l'Imperatore Alessandro III avrebbe cambiato discorso.

— Si ritiene imminente il fidanzamento del granduca ereditario del Lussemburgo colla principessa Margherita di Prussia, sorella dell'Imperatore.

— Il pranzo, dato sabato a Corte, in onore dei Commissari esteri all'Esposizione artistica, lasciò una grata impressione in coloro che vi parteciparono.

Durò circa tre ore. L'Imperatore Guglielmo si mostrò amabilissimo, specialmente verso i rappresentanti esteri, mostrandosi caldo ammiratore delle loro opere.

Notizie del 3 maggio dalle principali città tedesche constatano che dappertutto riuscirono pacifiche le dimostrazioni operaie.

(S) **Amburgo**, 3. — Si è costituito un Comitato per celebrare, nei giorni 11 e 12 ottobre 1892, il quarto centenario della scoperta dell'America.

Un corteo di 30,000 persone si recò ad Horn in ordine perfetto. Un giornale socialista aveva raccomandato che la tranquillità non fosse turbata.

Il deputato al Reichstag, Frohme, fece un discorso, concludendo col grido di: *Viva l'unione internazionale degli operai!* Si approvò una mozione in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

(S) **Berlino**, 3. — La giornata è passata in perfetta tranquillità qui e nei dintorni. Si tennero diverse riunioni senza alcun disordine.

(S) **Berlino**, 4. — *Reichstag.* — Il ministro di Boetticher dichiara che il Governo non può discutere in questo momento la questione se, mercè una riduzione dei dazii, si possa porre rimedio all'aumento del prezzo dei grani. Le probabilità del raccolto mondiale del grano non sono cattive e si sono considerevolmente migliorate negli ultimi giorni. La quantità dei cereali disponibili non è ancora conosciuta, ma si spera che sarà sufficiente ai bisogni. In caso contrario il Governo prenderà provvedimenti straordinari, senza però perdere di vista gli interessi dell'agricoltura.

(S) **Berlino**, 4. — *Reichstag.* — Il presidente dichiara che è probabile che la sessione attuale si proroghi prima della Pentecoste.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice, a proposito dell'opuscolo intitolato *Lettera aperta sull'esercito austro-ungarico*: « L'apprezzamento militare dell'autore è presso a poco allo stesso livello dell'apprezzamento politico dell'autore dell'opuscolo, intitolato *La rovina dell'Austria.* Solo è da notarsi che anche fra noi vi sieno elementi che credono utile seminare la diffidenza fra la Germania ed i suoi alleati. Noi non crediamo che simili tentativi approdino. Siamo invece convinti che quanto più si manifesteranno simili tendenze e tanto più fermamente e lealmente la Germania sarà sempre fedele ai suoi alleati. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 4, 5,58 pom. — In parecchie regioni della Bassa Ungheria, fino dal 1° maggio, regna un vivo eccitamento.

A Croshara vi furono disordini gravi, la folla minacciava il magistrato perchè fece togliere la bandiera degli operai.

Le truppe furono costrette a far fuoco. Vi furono 19 feriti, fra cui due donne.

A Rekescaba gli operai maltrattarono il magistrato e il commissario di polizia e la folla tirò sassate contro le truppe.

In tre altri villaggi vi furono simili tumulti, ai quali dappertutto presero parte molte donne.

Ieri vi furono le risse e si ripeterono.

Il carattere del movimento è socialista agrario.

L'agitazione perdura ancora.

(S) **Vienna**, 4. — La *Neue Freie Presse* dice che i disordini avvenuti a Bekescsaba in Ungheria ebbero carattere agrario e furono provocati dall'iscrizione dei contadini nei *clubs* operai, ciò che era loro proibito. Domenica ebbero luogo a Bekescsaba nuovi disordini. Grande numero di operai ed operaie chiedevano la liberazione dei promotori dei disordini, arrestati sabato. La truppa intervenne. Non vi fu però alcun ferito.

(S) **Vienna**, 4. — Secondo i giornali, i negoziati commerciali colla Svizzera comincieranno dopo le feste di Pentecoste. A tale scopo i delegati tedeschi torneranno a Vienna.

BELGIO

(S) **Liegi**, 3. — Gli anarchici continuano a tagliare i fili telefonici.

(S) **Bruxelles**, 3. — Quattro operai furono arrestati ieri ad Hornu e condotti sotto buona scorta a Mons, dove giunsero cantando la *Marsigliese* e gridando: *Viva il suffragio universale!*

Il giudice istruttore, giunto oggi, ordinò l'arresto di diciotto minatori, di cui dieci erano già stati arrestati. Furono fatte numerose perquisizioni.

(S) **Mons**, 4. — Lo sciopero è generale fra i minatori del Borinage, ad eccezione delle miniere carbonifere di Levant, di Flenu e di Crachet-Picquery.

Regna una certa effervescenza fra gli scioperanti. Essi annunziano che sono decisi di mantenere lo sciopero.

Malgrado lo sciopero si continua a lavorare egualmente a Dour, a Elouges e a Bois-Bossu.

(N) **Bruxelles**, 4, 11,20 ant. — Una sorda agitazione continua a Seraing.

Ieri furono rotte le finestre di un locale cattolico.

(S) **Liegi**, 4. — Lo sciopero è completo, oramai, in tutto il bacino carbonifero di Liegi.

Si dice che i minatori di carbone dell'altipiano di Hervé si sieno pure posti in isciopero.

Si dice anche che vi siano stati iersera alcuni conflitti a Horion. I gendarmi avrebbero sparato alcuni colpi di revolver ferendo tre scioperanti.

(S) **Charleroi**, 4. — Lo sciopero è generale in tutto il bacino carbonifero.

Il numero degli scioperanti si calcola quindi ad oltre 30,000.

La calma però è completa e non si segnala alcuna banda, nè alcun assembramento.

Il lavoro è stato ripreso in tutte le officine metallurgiche.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 4, 1,25 pom. — Parecchi capi anarchici sono stati arrestati a Valladolid e Barcellona.

I circoli anarchici a Barcellona furono chiusi.

ORIENTE

(S) **Atene**, 4. — L'invio di truppe a Zante vi migliorò la situazione. La tranquillità vi è ristabilita.

AFRICA

(N) **Londra**, 4, 2,10 pom. — Secondo notizie da Zanzibar, Emin Pascià sarebbe andato verso l'Albert Nyanza, per recarsi a Kibiro sulla riva nord-est del lago, allo scopo di prendere certe provvisioni di avorio da lui lasciate colà.

La notizia merita conferma.

Borse e Mercati.

Roma, 4 maggio 1891.

Borsa calma e nell'insieme non sfavorevole.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 94,92 1[2 a 94,85 e per contanti a 94,75.

Obbligazioni S. Spirito 465 — Banca Nazionale 495.

Le Azioni Banca Romana furono cedute a 1028.

Le Azioni Banca Generale con pochi affari si tennero a 368.

Le Immobiliari esordite 328, si spinsero a 326 e chiusero 324 a 325.

Assai ben tenute le Azioni Risanamento a 170 dopo aver fatto per pochissime Azioni 166,50 e 168.

Acque 1100 a 1098 e Gaz 780 con transazioni limitate.

Tutto il resto poco trattato, e con poca variazione dai corsi di Sabato.

Cambi meno fermi: Francia 101,17 — Londra 25,37.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato fermo affari più limitati.

Rendita 95,02 a 95 — Generali 361 a 363 — Immobiliari 326 a 325 — Risanamento 171 a 170 — Acque 1100 a 1095 — Gaz 785 a 788.

BORSE ITALIANE — 4 maggio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 90	94 67	94 75	94 92 1[2
Id. fine	— —	94 90	94 9[illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1490 —	— —	1453 —	— —
» Mobiliare	490 —	— —	[illegible] —	494 —
» B. Generale	348 —	364 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	620 —	620 —	621 —	— —
» » Meridionali	695 —	696 —	696 —	[illegible] —
» B. di Torino	— —	— —	374 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	[illegible] —	332 —
» Tiberina	— —	— —	2[illegible] —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	6[illegible] —	64 —	— —
» Navigaz. Gen.	348 —	349 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	65 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	288 20	— —	— —
Id. Meridionali	— —	30[illegible] —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	495 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 25	101 15	101 15	101 13
Berlino id.	— —	125 02	— —	— —
Londra a 3[m.	[illegible]	25 36	25 30	25 3[illegible]

Parigi, 4, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 65	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 42	94 58	— —
» » 4 1[2 0[0	104 65	104 75	— —
» italiana 5 0[0	93 52	93 70	— —
» turca	18 62	18 67	— —
» spagnuola	75 3[8	75 1[2	— —
» ungherese	— —	92 1[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	332 1[2	— —
Egiziano 6 per 0[0	495 —	493 5[8	— —
Banca di Parigi	805 —	808 —	— —
Id. di Sconto	495 —	495 5[8	— —
Id. Ottomana	— —	596 9[16	— —
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Azioni Panama	— —	85 —	— —
Lotti Turchi	— —	7400 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0[0	— —
Cambio su Londra	— —	25 2[illegible]	— —

(N) **Parigi**, 4, 3.45 pom. (fonte italiana). — 94,50 — 17[50 — 32[25 — 93 — 25[25 — 45[50 — 685 — 18,67 — 17[25 — 596 — 8[5 — 75,58 — 87[50 — 68[25 — 588,12 — 8[10 — 18[5 — 51,68 — 1248 — 810 — 495 — 778 migliori su Londra italiano mercato compre arbitraggio.

(N) **Parigi**, 4, 5.45 pom. (fonte francese). — Il mercato si è aperto con tendenza pesante, così accentuata come all'ultima chiusura. In seguito al buon debutto di Londra e Berlino si è prodotto poi un lieve miglioramento qui come all'estero. Quantunque egualmente debole, il portoghese è stato meno agitato.

Vienna, 4 migliore	2	4	Londra, 4 chiusura	4	4
Mobiliare	301 93	300 50	Nuovi Cons.	95 7[16	95 9[16
R.aust.(oro)	110 75	111 —	Italiana	92 3[8	92 1[16
Id. (carta)	91 75	92 30	Turco	18 1[2	18 1[2
Nap. d'oro	9 30	9 32	Egiziano	95 7[8ex	96 7[8
C.Londra	117 30	117 50	Argento	44 3[8	44 1[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 6,000 — Ritirate st.

Berlino, 4 ferma	2	4
Italiana c.	92 90	92 60
fine mese	92 60	92 60
Mediterranee	100 70	100 50
Rublo	243 —	242 50
Camb. a 3 m.	20 27 1[2	20 27 1[2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per [illegible]
Francia	3 per [illegible]
Inghilterra	3 per [illegible]
Germania	3 per [illegible]
Belgio	3 1[2 p. [illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 4 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: sostenuta	1000 1000

Havre, 4 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per £ aprile L. 107,[illegible]	[illegible]
Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,75	400

Anversa, 4 maggio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . f. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . . »	[illegible] [illegible]

Parigi, 4 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	33	—	34	40	indecisa
Avena	20	10	20	25	sostenuta
Olio di colza	72	75	74	25	ferma
Spiriti	42	—	42	—	sostenuta
Zucchero raffinato	105	—	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 4 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2304	2256	1 [illegible]	1 38
Montoni	18673	16200	2 [illegible]	1 64
Porci	3161	[illegible]	1 38	1 10

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Interdetta, pallido come un cadavere, Jourdan si fermò dinanzi a Bérangère.

La giovinetta gli si accostò prendendogli ambe le mani.

— Pietro — disse — vi giuro che non dimenticherò mai quello che avete fatto!

E siccome egli voleva protestare, Bérangère aggiunse:

— Non mi dite nulla, ve ne prego. Voi avreste dato la vostra vita e il vostro onore, non è vero?

— Con entusiasmo! E mi duole che ciò mi sia stato impedito.

— E per chi facevate tanto sacrificio?

Le mani di Jourdan tremarono, ma le sue labbra rimasero chiuse.

— Io lo so, Pietro! Era per me... per me sola! Quanto mi amate!

Il giovinotto, più pallido che mai, abbassava gli occhi come un colpevole.

— Oh! Bérangère! esclamò. Perchè mi parlate?

— Per dirvi che vi voglio bene come a un fratello!

Jourdan, bruscamente, ritirò le sue mani!

E poichè sentiva che non avrebbe saputo più trattenere l'esplosione del suo amore; perchè voleva, fino all'ultimo, essere l'amico rispettoso di quella giovinetta; perchè aveva lo squisito orgoglio di non lasciare nello spirito della sua amica di infanzia nulla che potesse macchiare con un soffio di debolezza umana quell'affetto puro e ideale che le aveva sempre portato, fuggì via, come un pazzo.

E ciò avvenne così precipitosamente che non udì Bérangère la quale gli gridava:

— Pietro, in nome di mia madre che voi avete cercato di salvare, siate benedetto.

II.

Daniele era rimasto solo nel suo gabinetto.

Il cancelliere aveva voluto rientrare dopo avere accompagnato Clotilde, ma il giudice lo aveva allontanato con un gesto.

Aveva bisogno di raccogliersi.

La presenza di un altro individuo, testimone della sua irresoluzione gli riusciva importuna.

Il cancelliere non avrebbe forse potuto indovinare la lotta che si combatteva nella sua anima?

Perciò la risoluzione di rimaner solo.

Ma ora che aveva lasciato andar via la colpevole, che aveva rimesso in libertà Pietro Jourdan, che cosa avrebbe dovuto fare?

Quale sarebbe stata la sua condotta?

Doveva egli lasciare andare le cose per la loro china, e attendere rassegnato che gli eventi si dichiarassero pro o contro di lui?

O invece avrebbe dovuto prevedere e prevenire gli eventi?

Macchinalmente era andato a prendere il fascicolo del processo Lafistole, e ne sfogliava i documenti.

Le lettere di Clotilde gli caddero subito sott'occhio.

Prima, quella che egli stesso aveva trovato nel portafogli di Lafistole e da cui era rimasto colpito, poichè gli era sembrato che il carattere somigliasse a quello di Clotilde.

Poi vide tutte le altre lettere che la polizia parigina aveva trovate nell'appartamento dell'antico cassiere di Chavarot.

Quelle lettere erano brevi, ma espressive.

Una di esse diceva:

« Riflettete bene, signore, all'enormità delle vostre esigenze. Chiedendo troppo voi non avrete niente. Non mi spingete a qualche eccesso riducendomi alla disperazione. »

E non c'era in questa lettera una prima, timida minaccia?

Un'altra lettera diceva:

« Signore, vi supplico di risparmiarmi? Che cosa vi ho fatto? Voi siete ambizioso, e perciò deve bastarvi di essere ricco. E io vi prometto che vi darò una fortuna. »

Una terza:

« Vi ho supplicato indarno. Voi non mi avete ascoltato. Adesso vi dichiaro che mi difenderò. Voi sapete di chi sono figlia. Ricordatevene e state in guardia. »

In quella lettera la minaccia si accentuava e diveniva evidente.

Si trattava di lettere compromettenti al più alto grade!

E' vero che non erano firmate.

Ma se qualcuno avesse indovinato chi le aveva scritte?

Daniele, con mano tremante, colla fronte madida di sudore le aveva ritirate dal fascicolo.

La sua coscienza gli gridava:

— Tu commetti una colpa! Tu manchi al tuo dovere!

Ma il suo cuore rispondeva:

— Salva tua moglie, salva tua figlia!

E il cuore faceva tacere la voce della coscienza.

Daniele aveva messo in disparte quelle lettere insieme ad altri documenti non meno gravi.

Per esempio, la deposizione con la quale Valentino aveva accusato Jourdan di essere, se non l'autore, almeno il complice dell'assassino.

Poi l'interrogatorio di Jourdan, che aveva dichiarato d'essere il colpevole.

Finalmente il confronto di Jourdan con Giovanni Cadour.

Perchè il processo rimanesse come pel passato nell'ombra, era assolutamente indispensabile sopprimere quei documenti.

E siccome non c'era fuoco, accese un fiammifero per abbruciare quelle carte.

Ma il fiammifero gli si spense fra le dita!

Egli non osava!

Gli pareva di vedersi sorgere innanzi, come una schiera accusatrice la lunga coorte dei suoi antenati, tutti magistrati che avevano sempre compiuto rigidamente il loro dovere!

Ed ecco perchè Daniele esitava, malgrado tutto quanto era accaduto, e malgrado i suoi timori per l'avvenire.

— No, no! — mormorò. — Io non posso annientare questi documenti.

Quindi ritirò i documenti dal caminetto, e se li cacciò in tasca, senza sapere troppo quello che faceva.

— Li rimetterò nel fascicolo più tardi! — pensava.

Ma quando uscì dal palazzo di giustizia, portò con sè i documenti!

Egli tornò a casa a piedi, lentamente, dimenticando di rispondere al saluto dei molti che s'inchinavano rispettosamente sul suo passaggio.

Si sarebbe potuto credere che non sentisse e non vedesse!

Come lo imbarazzavano quelle carte!

Gli pareva di avere del fuoco indosso!

Quando, arrivato a casa, si trovò innanzi all'austera figura di Gian Giuseppe, egli ebbe l'impressione che il procuratore generale gli leggesse nell'anima, e indovinasse il turbamento del suo spirito.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NITIDENT del Dr J. G. Van Marter Dentista Americano.
SOLI AGENTI PER L'ITALIA: **H. Roberts & C.°**

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano dentiere artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.

Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati.
In polvere, L. **2.50** la scat. e L. **3** il vasetto.
Liquido, L. **2.50** e L. **5** la bottiglia.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica, FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Vendita giudiziaria d'immobili

Nei giorni 6, 18 e 29 del corrente maggio, dinanzi al Presidente della 10.a sezione del Tribunale di Napoli, avrà luogo il 2.o esperimento di incanti col ribasso definitivo di un decimo, per la vendita di n. 6 isolati, costituenti 26 palazzi al nuovo Rione Vasto a Capuana, di proprietà della fallita Silensi. Gli incanti si apriranno prima in ciascun palazzo, e poi nei singoli appartamenti, quartieri e botteghe, rimasti invenduti nel primo esperimento d'asta già seguito, e ripartiti in altrettanti lotti indipendenti e distinti; nella intelligenza che i cennati isolati si esporanno in vendita uno per volta nei giorni indicati.

Chiunque vorrà concorrere all'asta, potrà prendere visione delle condizioni della vendita dal relativo bando, depositato nella Cancelleria del Tribunale di Napoli.

Il prezzo degli incanti è convenientissimo, in vista benanche del ribasso del decimo sul valore di perizia; gli immobili esposti in vendita sono esenti altresì dal tributo fondiario per un quinquennio, a mente della legge pel risanamento di Napoli; e giusta deliberazione della Commissione per le imposte sui fabbricati, passata in giudicato.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 616

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Cairoli). 746

ANZIO, ALBERGO MILANO Veduta ridente esposto al mezzogiorno, rimesso a nuovo dal nuovo proprietario. Camera da due lire in su. Pensione da 7 lire in su. Proprietario: Giovanni Domaison. 765

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente mobiliato villino vani dodici, due terreni annessi, amena collina vicinissimo Spoleto, Lire 12636. Richiedere notizie, pianta Notaio Arcangeli, Spoleto. 840

ACQUISTEREBBESI CASA in posizione centrale del valore di centomila lire circa, oppure si mutuerebbe tal somma sopra fondo rustico prima ipoteca. Si tratta direttamente via Principe Umberto 167, negozio. 840

NETTUNO Vendesi ottima casina, disegno medioevale rendita annua Lire 1900 tutto affittato; prezzo L. 26,000 da pagarsi 16,000 lire subito residuo a rate annue. Dirigersi Roma, Napoleone III N. 3, conte Rodolfo Giancanti, Nettuno, sig. Ernesto Alegiani. 836

PER SOLE LIRE DUEMILA si può avere una locomobile a trebbiatrice della forza di cavalli 2 1/2 garantiti. Dirigersi Ugo Pinoschi, via Goito 57, Roma! 833

SANTA MARINELLA Villino, in riva al mare, da vendere od affittare di 5 camere e cucina. Prezzo mite. Per trattative Via della Croce 6 piano secondo. 862

OTTIMO AFFARE Nel più bel centro di Roma, per causa di partenza, cedesi elegante caffè messo tutto a nuovo, liquoreria con accessori. Rivolgersi al portiere via Mercede 50. 851

100 LIRE la settimana, più è impossibile, volete vincere al lotto col mio metodo perpetuo? Chiedete schiarimenti con lire 1,45 per spese di pubblicità, al prof. Cami in Cervinara. Giuoca dal 1700, ogni settimana, senza mai fallire. 861

VENDESI GRANDIOSA VILLA con bellissimi annessi e due poderi coltivi nella più amena collina di Montepulciano. Per schiarimenti rivolgersi al dottor Livio Cancrini, Montepulciano. 867

VENDESI OD AFFITTASI Villa Margherita, residenza estiva situata sull'Appennino Pistoiese. Potrebbe servire per uso villa privata, albergo, pensione, stabilimento idroterapico, comunità religiosa. Dirigersi Ufficio Commissioni, 114 Via Frattina. 877

CERCASI APPARTAMENTO sei, sette stanze, ben decorato, esposto mezzogiorno, possibilmente con giardinet o terrazza, al primo piano ovvero con ascensore. Rispondere L. L. 25 fermo posta Roma. 874

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà a Miss Ives, in via Volturno, N. 58, una spilla d'oro forma mezzaluna con perle e coralli, smarrita percorrendo via Volturno, via Zolferino e piazza Indipendenza. 873

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

STUDI DI SCULTURA e pittura d'affittarsi, Via Flaminia 114. L. 25 a L. 30 mensili. Trattative Ufficio Masciarelli, Via de' Pastini 20 A, angolo via della Guglia dalle 9 ant. alle 5 pom. 836

APPARTAMENTO signorile di sette camere e grande corridoio al terzo piano, vista in via Venti Settembre, esposto a levante, decorato con lusso, scala di marmo, ascensore, scala di servizio, volendo scuderia e rimessa, bellissima posizione. Dirigersi via Porta Salaria N. 3. 817

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente esposto mezzogiorno 9 camere e cucina, piano nobile posto presso piazza Barberini. Cedesi causa partenza per L. 225 mensili. Dirigersi via Frattina 114, Gelosi e C. 845

VIA ARENULA N. 16 Appartamento signorile di 8 camere e cucina al quarto piano con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi. 844

VIA DEL CORSO 146 e angolo di via Borgognona, mezzanino di tre camere e cucina. Anche adatto per ufficio. 847

PIAZZA MONTANARA 75. Fittasi bottega cantina. Trattative Via Volturno 42 dalle ore 1 alle 3 pom., piano quinto. 861

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano di undici vani, cucina e terrazzo esposto a mezzogiorno. Visibile dalle ore 8 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 867

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, lire 55. Otto ambienti secondo piano, 85. Restaurati recentemente, affittasi anche grande magazzino, 45. Gas, acqua Marcia, Trevi, bucataio. Chiavi portiere, Margutta 56. Nessun danno scoppio polveriera; caso unico!

VIA DEI GRECI 6 presso il Babuino al p. 2., sei camere e cucina per lire 80. Dirigersi via della Vite N. 7, presso Baroncelli, dalle 12 alle 4 pom. 854

DIVERSI APPARTAMENTI Via Cappuccini 5, quattro camere cucina, via Lupa 25, cinque camere cucina. Vicolo Pace 14, cinque camere cucina. Rivolgersi relativi portieri. 866

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,25	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	3,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,3	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	3,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	3,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	5,28	7,43	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,15p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

VIA POSTA VECCHIA 15, presso piazza Navona, al piano 3. Tre camere, ingresso e cucina con loggia sulla strada. Al p. 4. una camera, cucina e due camerini superiori con due terrazze. Trattative via Governo Vecchio 96 p. 4. 864

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, la più bella sulla spiaggia, affittansi mobiliati palazzina padronale e altro casino libero. Ingresso elegante, giardino, acquedotto, casotto bagno. Rivolgersi Antonio Levi. 819

APPARTAMENTO di N. 12 vani, cucina con due ingressi, acqua Marcia, via Coronari 139 p. 3. 864

CORSO 75 Dodici camere, cucina, acqua Marcia e Trevi, cantina, gaz, portiere; volendo scuderia e rimessa. Due botteghe riunite o separate. Le chiavi dal portiere. 850

DUE APPARTAMENTI di 5 camere e cucina in via Flavia 47, in prossimità del Ministero Finanze, gas e acqua Marcia, L. 55 e 60 mensili. 859

RIPETTA 213 p. 3. Sei camere, cucina, loggia coperta. Tre finestre da strada, molta luce ed aria, gaz. Volendo acqua Marcia. Pigione discreta. chiavi al secondo piano. 853

VIA ARCO DELLA PACE N. 14. Scuderia e rimessa, ed al N. 15 quattro vani e cucina, le chiavi dal portiere. 860

PER VACCHERIA Si avvertono gli esercenti di vaccheria che in via del Buon Consiglio N. 26 e 27, vi sono d'affittarsi ampi locali uso vaccheria moderna. 843

D'AFFITTARE! Pianterreni, vicolo di Madama Lucrezia N. 33 e 34 e mezzanino in via degli Astalli N. 3. Le chiavi dal portiere. 849

SPLENDIDA OCCASIONE Si affittano 46 quartierini da 25 a 60 lire in via della Penitenza (Trastevere). Aria, luce, pulizia, gas, acqua Marcia e tutto il confort desiderabile. 848

GRANDE LOCALE terreno, salone e 4 camere superiori in via di Ripetta 172 e 173 adatto per deposito di qualunque genere, per ristorante e, volendo, anche per abitazione. 850

5 CAMERE E CUCINA con terrazza, acqua, gaz e portiere, in via Mario de' Fiori, 59-A, p. p., per L. 80.

SUL TEVERE Cinque vani e cucina, acqua Marcia e Trevi, gaz per le scale, loggia sul Tevere. Via Leccosa 68 p. 2. L. 75 mensili. 865

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno sulla via Cavour N. 11, prossimo alla stazione, composto di 8 vani e cucina, acqua Marcia, gaz. Rivolgersi al portiere. 869

PRIMO PIANO (presso piazza Sciarra). In via Montecatini 5, dieci vani con sette camere libere e lungo corridoio, cucina, acqua Marcia, altro ingresso Vicolo Burrò. 868

PIAZZALE PORTA PIA Tre appartamenti esposti a mezzogiorno 1. e 4. disponibili subito e 3. con il 1. Luglio e varie botteghe. Dirigersi al portiere via Nomentana 14. 876

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

OLIO DI FARFA Garantito pura oliva. Stagnate da litri 15 a L. 25,50 — Id. da litri 10 a L. 17. Franco stazione Poggio Mirteto. Scrivere per ordinazioni: Amministrazione Farfa Sabina. Ritornandoli vuoti in buone condizioni alla stazione medesima si riempiono per L. 1,35 al litro. 784

PER LE SIGNORE Nel laboratorio in via Principe Umberto N. 123, bottega, si fanno abiti su misura a perfezione e confezionati a prezzi eccezionalmente ristretti da non temere concorrenza. Si eseguisce qualunque ordinazione in 24 ore 856

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Ciccolini. Acquistasi mobilia.

SI PROCURANO dame di compagnia, nonchè istitutrici in tutti i rami di educazione, con diplomi di maestre, conoscenti varie lingue e musica, educate nei primarii istituti tedeschi, come pure trovasi sempre disponile scelta servitù di ambo i sessi con attestati lodevoli. Rivolgersi all'Agenzia principale di collocamento Zeidler in Trieste, piazza della Borsa N. 14 p. p. 865

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tasso minimo. Garanzia in contanti. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 56. 797

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

MAESTRA TEDESCA da lezione di lingue tedesca, francese ed inglese, ed insegna la Cetra. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite, 73, p. p. 837

SIGNORA PARIGINA che sa perfettamente l'inglese, il tedesco e anche l'italiano, darebbe qualche lezione in famiglie distinte. Indirizzarsi: Mademoiselle E., Via Lazio 6, interno 5, Porta Pinciana. 846

LEZIONI DI CETRA pianoforte, lingua tedesca e lingua italiana, anche servendosi della francese, a domicilio o presso la maestra Koch via Cavour 37-p. 3. 843

SIGNORA GERMANICA dall'Hannover, che conosce bene l'italiano ed il francese, dà lezioni di tedesco. Prezzi miti, Ottime referenze. Via delle Muratte 78 p. 3. 813

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* **L. 2 — 1,50, 1,25,** *ed in bottiglie da un litro circa a* **L. 8,50.**

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa **L. 4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in ROMA, da **Costantini Nereo**, Via Nazionale, n. 23 — **Rocchetti Giuseppe**, Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Riccò e Materazzoli**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto**, Via Principe Umberto, n. 37.

In MILANO da Angelo Migone e C. Via Torino, n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere c. 75.

Bale & Edwards
MILANO-NAPOLI

MACCHINE
AGRICOLE - INDUSTRIALI

SPECIALITÀ
Mietitrici - Legatrici della mondiale casa Walter A. Wood - Falciatrici - Spandifieno - Rastrelli Pressafieno - Zappa a cavallo, ecc.
Cataloghi a richiesta.

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 complessivamente; per 1 persona L. 78 e L. 83. Trattamento di famiglia. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via dei Mille N. 30 interno 8. 841

LEZIONI E RIPETIZIONI di italiano, latino e greco a giovinetti di ginnasio e di liceo in preparazione agli esami. Prezzi limitatissimi. Esito assicurato. Per le condizioni scrivere al prof. A. C. presso la Cartoleria De Nicolò, Via Farini 23.

UN PROFESSEUR italien donnerait gratuitement leçons de langue italienne pour recevoir en échange leçons de langue française ou anglaise. Il accepte aussi échange de conversation. Louis Corteal poste restante Rome. 845

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, Specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

CUOCA d'anni 31 da Gubbio, brava, con buone referenze, cerca posto presso distinta famiglia, preferisce anzi fuori Roma. Dirigersi via S. Gelso N. 14 piano ultimo. 867

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più « servita a qualunque ora. » Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere, Vicolo Gallinaccio 8 p. 2. 871

DISTINTA SIGNORA lombarda trentottenne, vedova, provetta suonatrice di pianoforte, parla francese, capace direzione di casa, cerca occupazione presso rispettabile famiglia, o signora anziana o signora. Certificati e diplomi. Scrivere signora Galli, Via Due Macelli 66. 869

CASSA FORTE di Vienna, contro l'incendio, od infrazione, si cede per occasione ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

GIOVANE DICIANNOVENNE bella presenza, ottimi certificati servizi recenti, cerca occupazione commesso drogheria, presso grossisti generi affini. Scrivere L. F. Via Urbana 117 piano primo, Roma. 870

OCCORRE COMMESSO piazzista a provvigione, con buone referenze, pratico per trattare chincaglie all'ingrosso. Dirigersi F. Franco, 59, Via Pantheon. 870

SIGNORA FRANCESE parlando varie lingue, desidera posto di governante o per viaggiare. Ottime referenze. Dirigersi Via Goito 30 interno 2 piano primo. 811

SIGNORA FRANCESE cerca impiego di dama di compagnia o di direttrice di casa. Ottime referenze. Scrivere fermo in posta R. S. V. Roma. 863

ENCICLOPEDIA BOCCARDO Ricercasi copia completa in buono stato, ultima edizione. Offrire condizioni Libreria Treves, Roma, Corso 383.

MAESTRO DI MUSICA e ricamatrice e cucitrice in bianco. Si danno lezioni di canto e di strumenti si da fiato che da corda e si accordano pianoforti. Si ricama a mano e si eseguisce qualsiasi altro lavoro. Il tutto a prezzi convenienti. Via Purificazione N. 44, piano terzo, presso piazza Barberini.

PIANOFORTE buonissimo vendesi e affittasi a condizioni vantaggiose. Via Veneto 79 interno 2, Villa Ludovisi. 861

D'AFFITTARSI

CAMERA mobigliata elegantemente, presso famiglia distinta. Campo Marzio 34 p. 3. Prezzo conveniente. 860

Quattro grandi Vetrine in ferro

per negozi coi relativi vetri da vendersi. Rivolgersi, per informazioni, al portinaio del pal. Via Mercede, 9

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA
FIRENZE — Capitale Lire 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che a forma dell'articolo 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 15 maggio prossimo a mezzodì in Firenze nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1890, preventivo dell'anno 1891 e deliberazioni relative;
Assunzione dell'esercizio di un tronco di diramazione dalla stazione all'abitato di Cerignola;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 30 aprile al 4 maggio 1891, a

Firenze presso la Società (servizio sociale dei titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Napoli alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Torino alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Genova alla Cassa Generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Milano alla Banca di Credito Italiano.
Livorno alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Roma alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ancona alla Cassa della Direzione dell'Esercizio;
Bologna alla Cassa della Direzione dell'Esercizio;
Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi;
Berlino presso la Deutsche-Bank e dai sigg. Warschauer e C.;
Francoforte s/M presso la filiale della Deutsche-Bank di Berlino;
Londra presso i signori Baring-Brothers e Comp.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'11 aprile 1891 N. 85 e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Firenze, 9 Aprile 1891.

La Direzione Generale.

ANZIO Via Belvedere N. 9 p. 3. Appartamentino di 3 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

CAMERA E SALOTTO ammobiliati con esposizione a mezzogiorno. Si affittano anche camere separate. Via Cavour N. 47 piano nobile int. 14. Si affitta anche l'intero appartamento. 859

CAMERA E SALOTTO mobiliati a nuovo, Via Venezia N. 9 piano 2.

BELLA CAMERA ammobiliata ad uomo solo, ovvero due amici, presso buona famiglia, prezzo discreto, in via Palestro N. 8 int. 15, angolo via Venti Settembre e ciò dal 1. Maggio. 854

PRESSO VIA VENTI SETTEMBRE in distinta famiglia inglese. Bellissima stanza ammobigliata con o senza l'uso del salotto, esposizione a mezzogiorno e veduta incantevole. Indirizzo A. B. C. Roma. 860

APPARTAMENTO ammobiliato o parte di esso, disponibile subito. Via Nazionale N. 60 p. 3. 865

VIA MINERVA 9 piano 2. Si affittano subito due camere e cucina mobiliati con ingresso libero. 866

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2, p. 1., sopra mezzanino. Affittasi una bellissima camera e salotto mobiliati. Posizione centralissima, prossima al Parlamento e al Senato.

VIA SISTINA 22 p. p. camera da letto elegantissima, volendo anche salotto. Ingresso libero, gas, portiere. 870

LIVORNO Distinta famiglia affitta appartamento e camere mobiliate con giardino, Viale Regina Margherita, prossimo stabilimenti balneari, Accademia Navale. Si fa pensione volendo. Per richieste dirigere M. O. Livorno (posta). 871

VIA PONTEFICI N. 56 secondo piano presso onesta famiglia elegante camera mobiliata con letto matrimoniale per Lire 30 al mese, per vederla e trattative rivolgersi via della Croce N. 74. 856

CAMERA E SALOTTO mobiliati bene esposti, via Genova 18 p. 2. 858

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Sirena Tre lettere. Nulla di nuovo a dirti. Infelicità e miseria spietata. Non ho visto Carmen. Manda pagar l'X e perdonami e adorami. MARINARO.

« Quando saranno fugate dagli occhi miei, e prove altrui; vostre « nina... » Tramontana, Ponente, Mezzogiorno, Levante?? Se tanto domani tanto!? Ripetevi: Oggi per voi questo fiore è appassito. Addio. CIVETTONE.

Tuo lungo silenzio rattristavami. Amoti appassionatamente. Nostro futuro incontro dammi forza sopportare nostra lontananza. Tua cara immagine sempre presente. Scrivimi presto ed abbiti un saluto dal tuo CLIO.

17 Aprile Ieri ti scrissi una lettera che confidavi mandarti oggi. Il mio istinto mi faceva prevedere questa carissima tua. Sono io che domando di essere tutto e solo tuo. Da te sola dipende questa felicità. Io tutto spero, perchè appassionatamente ti amo. 879

Gennaio 30 Amore mio caro. Il vero e sincero amore mai non può diminuire, vive sempre della sua vita. Mille affettuosissimi abbracci. MARGARITA.